TRATTATO DEI CONTRATTI PER LE CONDOTTE DI TERRA E DI ACQUA RESO...

Jean Baptiste Louis Philippe Hutteau

Digitized by Google

7.5.268

Digitized by Google

765

TRATTATO
DEI CONTRATTI
PER LE CONDOTTE DI TERRA E DI ACQUA

Digitized by Google

La presente, edizione è posta sotto la salvaguardia della Legge 19 fiorile anno IX (E. F.), essendosi adempito a quanto in essa si prescrive.

268

Digitized by Google

TRATTATO
DEI CONTRATTI

PER LE CONDOTTE DI TERRA E DI ACQUA

RESO CONFORME AL CODICE CIVILE

ED

ALLA PRATICA DE' TRIBUNALI

DEL SIG. HUTTEAU FIGLIO

antico avvocato al Parlamento di Parigi.

VERSIONE ITALIANA.

7
5
968

MILANO

Dalla Tipografia di Francesco Sonzogno di Gio. Batt.
Editore della Biblioteca di Giurisprudenza Italiana.

1806.

Digitized by Google

DEL CONTRATTO DI LOCAZIONE DE' VETTURALI PER TERRA, E PER ACQUA.

Della locazione de' vetturali, o sia del contratto che passa tra il padrone ed il vetturale.

1. La locazione de' vetturali tanto per terra che per acqua è un contratto, per cui una delle parti contraenti si obbliga di trasportare da un luogo ad un altro persone o cose, e l'altra parte si obbliga dal canto suo di pagare al vetturale il prezzo convenuto.

Sotto il nome di vetturale debbonsi propriamente intendere non solo i carrettieri, i barcajuoli, i padroni di barche o battelli, che noleggiano e trasportano per tutta la Francia tanto per terra, che per acqua, ma pur anco i procacci e staffette; i padroni di vetture e delle così dette *diligenze*, gli appaltatori di vetture, e locatori di carrozze ec.

Si devono pur comprendere sotto la medesima denominazione di vetturali quelle persone, che anco accidentalmente s'incaricano di trasportare mercanzie per un particolare. In questo caso le regole che concernono i vetturali, si applicano naturalmente a quelle persone, le quali quantunque non esercitino il mestiere di vetturali, non ne sono però meno obbligate conformemente all'impegno che passa tra il padrone ed il vetturale.

Abbiamo già preventivamente annunciato, che noi non faremo quivi parola di ciò che concerne il contratto marittimo.

2. Colui che consegna effetti da trasportare è simile a quegli che commette un lavoro, e chiamasi locatore di un opera da farsi, *locator operis faciendi.* Il vetturale è come colui che assume l'impegno di fare la tale o tal opera, e però chiamasi conduttore di opera, *conductor operis.*

Le leggi romane indicano i vetturali con queste parole: *Nautae, caupones, stabularii, ff. lib.* 4 *tit.* 9 *ut recepta restituant. Della restituzione degli effetti ricevuti da marinaj, osti, bettolieri ed albergatori.*

I romani collocarono nella stessa classe queste tre qualità di persone, perchè i loro doveri sono gli stessi, e sotto questa espressione *nautae* essi comprendevano i vetturali tanto per terra che per acqua. Il digesto lib. 47, tit. 5 offre di più la riunione di queste stesse persone, *furti adversus nautas, caupones, stabularios.* Sì fatta affinità tra queste tre sorta di persone stabilita dalle leggi romane, venne pure adottata dalle nostre costumanze. La giurisprudenza dei parlamenti, quella delle corti attuali, e soprattutto il Codice civile ne offron la pruova (Cod. civ., art. 1782, 1952).

Noi vedremo nel primo capitolo qual sia la natura e la forma di un tal contratto; nel secondo, quali sieno le pruove del deposito delle merci nelle mani del vetturale; nel terzo poi tratteremo delle obbligazioni, che contrae il padrone, e dell'azione *ex conducto* che nasce contro il medesimo a favore del vetturale; nel quarto finalmente parleremo delle obbligazioni del vetturale, e dell'azione *ex locato* che nasce contro il padrone in favore del vetturale; e nell'ultimo capitolo esamineremo la fine, e lo scioglimento di tale contratto.

Digitized by Google

CAPITOLO PRIMO.

Della natura e della forma del contratto che passa tra il padrone ed il vetturale.

La locazione de' vetturali o condottieri ha molto rapporto colla locazione d'opera; nell'uno e l'altro contratto vi è certamente un' impresa da eseguire; ed il trasporto di cose o di persone di cui una delle parti s'incarica rispetto all' altra debb' essere assimilata all' impresa che diviene materia del contratto di locazione. Questa rassomiglianza tra l'opera da farsi ed il trasporto di cui s'incarica il vetturale si trova nel tit. 2 del dig. lib. 19, e specialmente nella legge 13, si *navis*. I compilatori del Digesto hanno effettivamente posti allo stesso livello e quegli che assume di fare un lavoro, e colui che s'incarica d'un trasporto; quindi da sì fatta rassomiglianza si deve dedurre che il vetturale o condottiere ha le medesime obbligazioni che ha l'intraprenditore di un'opera.

4. Ambidue questi contratti non sono per diritto civile soggetti a veruna formalità;

Digitized by Google

derivano entrambi dal diritto delle genti, e soggiacciono alle sole regole del naturale diritto in tutti quei casi in cui le leggi positive non hanno alcuna disposizione contraria. (Cod. civ., art. 1785, 1786).

Furono da noi aggiunte queste espressioni: *Ne' casi in cui le leggi positive non dispongano altrimenti*, perchè il Codice civile assoggetta a certe formalità gl'intraprenditori di vetture pubbliche e perciò sono obbligati a tener de' registri. (Cod. civ., art. 1785). 2. I medesimi soggiacciono a de' regolamenti particolari, che hanno forza di leggi tra le parti rispettive. 3. Debbono uniformarsi a tutte le leggi di polizia che ad essi vengono imposte nella lor qualità di vetturali, come sarebbe di munirsi di patente, di pagare una certa tassa al governo.

Nella stessa guisa che il contratto di locazione delle cose è consensuale, così lo è pure quello de' vetturali, che si forma dal consenso delle parti. Egli è sinallagmatico, e quindi produce obbligazioni reciproche. È pure commutativo, imperocchè ciascuna delle parti intende ricevere l'equivalente di ciò che fa, o dà. Il locatore raccoglie il

Digitized by Google

profitto delle condotte e trasporti che si fanno per di lui conto; il conduttore riceve nel pagamento delle sue condotte o trasporti l'equivalente dell'opera sua: in una parola, è il contratto *do ut facias*. Il che per altro non fa ch' egli sia nella classe de' contratti innominati, poichè come l'abbiamo già dimostrato, esso appartiene al contratto di locazione.

5. La locazione di vetturali o condottieri differisce da quella delle cose 1. in ciò, che nell' ultimo contratto è l'uso della cosa che ne divien la materia, e nel primo è la locazione d'un' opera che ne diventa l'oggetto; 2. in ciò pure, che nella locazion delle cose il conduttore si obbliga di pagare al locatore il prezzo della locazione, e quivi è il locatore che 'l paga al conduttore.

Tre cose necessariamente richiedonsi per formare il contratto de' vetturali. 1. Un trasporto di persone o di cose da farsi. 2. Un prezzo. 3. Il consenso delle parti contraenti.

Digitized by Google

§. I.

Del trasporto.

6. Egli è manifesto, che non vi può essere locazione di vetturali o condottieri senza che vi sieno mercanzie o persone da trasportare e condurre. Conviene indispensabilmente che vi sia un trasporto da fare; di più, fa d'uopo che un tale trasporto sia possibile ad effettuarsi. Imperocchè ciò che è impossibile non può certamente divenire materia di alcuna obbligazione, e per conseguenza di verun contratto, *impossibilium nulla est obligatio l.* 185. *ff. de R. J.*

7. Se il trasporto è impossibile rapporto ad ambe le parti, come se, per esempio, elleno convenissero di trasportare una casa, una montagna, ec. un tale contratto non potrebbe di certo produrre alcun obbligo, avvegnachè le due parti sarebbero del pari insensate, nè alcuna d'esse potria far valere contro dell'altra una convenzione sì matta. Ma se il trasporto è impossibile rispetto ad una delle parti soltanto, allor bisogna distingue-

Digitized by Google

re: o è impossibile rapporto al solo padrone, o solamente rapporto al vetturale.

Nel primo caso, quando il trasporto è impossibile rispetto al locatore, fa d'uopo distinguere ancora. O il padrone ignora l'impossibilità, o la conosce. Se l'ignora come a modo di esempio, se restando a Parigi ei commette a Mevio suo vetturino di trasferirsi a Lione affine di cercar delle merci che gli appartengono, e che tali merci vengano ad esser rubate o distrutte da un incendio dopo la partenza del vetturino, e senza che il locatore abbia potuto avvertirnelo, è manifesto ch' ei deve a Mevio il suo viaggio, come se gli avesse ricondotte le merci; conciossiacchè il caso fortuito dell' incendio o del ladroneccio che distrusse le merci non può ricadere sopra del vetturino che ha intrapreso di fare il viaggio per l'interesse, e gli affari del locatore. Il padrone non può dunque in tal caso opporre al vetturino e la sua buona fede, e la forza irresistibile d'un evento che non dipendeva da lui, per dispensarsi di pagargli il suo salario. I motivi di questa decisione si scontrano nel caso proposto dalla

legge 13, ff. *de negot. gest.* » Se una per-
» sona, come un tutore o curatore, avendo
» ricevuta una somma di danaro, a conto
» di quegli, i di cui affari le fossero stati
» affidati, ponesse questo danaro in riserva
» senza impiegarlo utilmente, e che accada
» che una tal somma venga da' ladri invo-
» lata, o in un incendio perisca, o che il
» valor delle specie ribassi, siffatta perdita
» potrebbe cadere su di tale persona, so-
» prattutto allora che non fosse stata ob-
» bligata a custodire nelle sue mani questo
» danaro, avvegnacchè allora sarebbe stata
» in colpa di non averlo impiegato, come
» era suo dovere di farlo ». Trovasi pure un altro esempio di paragone nella legge 30 §. 3 *ff. ad leg. Aq.* Un particolare appicca il fuoco ad uno spinajo, o ad una stoppia da lui ammonticchiata; il fuoco si comunica e brucia il vicino viottolo. Bisogna prima di tutto sapere se un tale avvenimento accadde imprevveduto o per negligenza. Se in quel giorno soffiava impetuoso il vento, quegli che ha messo il fuoco è tenuto a pagar danni e interessi, perchè egli avrebbe dovuto allontanarsi di più

Digitized by Google

per evitare il pericolo, od aspettare un altro giorno. Per meglio conoscere la colpa di questo genere, convien ricordarsi dell' uso che v'era in que' tempi di porre il fuoco alle paglie, come lo attesta Virgilio.

Cotesti esempj si accostano molto al padrone che manda a cercare le merci che più non esistono. L' amministratore od il coltivatore ne' casi proposti dalla legge romana divien responsale di un caso fortuito, al quale si è esposto. Con più di ragione il padrone esser dee risponsabile in faccia al vetturale del caso fortuito che rende inutile il viaggio, avvegnacchè questo viaggio non è stato intrapreso che a persuasione del padrone e pei suoi interessi, essendo egli la causa comunque innocente d'un' intrapresa, cui il conduttore ha inutilmente tentata, perchè finalmente senza gli affari del locatore, qualunque ne sia il risultato, il conduttore non sarebbe andato a Lione co' suoi cavalli e colla sua vettura. Vedi *Domat sect. 4 tit. 8 l. 2.*

Se il padrone conosce l'impossibilità, tanto più convien dire esser egli responsale de' danni ed interessi, mentre lo è già del

pari quand'anche la ignora; in quest'ultimo caso egli è in mala fede, e qualunque sia l'avvenimento, egli non può esimersi dall'indennizzare il vetturino d'un viaggio, che gli ha fatto scientemente e senza alcun motivo intraprendere.

8. *Od il trasporto è impossibile relativamente al vetturale.* E quì fa d'uopo di ammettere ancora la medesima distinzione. O il vetturino sapeva che il viaggio era impossibile, o no.

Nel primo caso Tizio incarica Mevio suo vetturale di condurre alcune merci ad una certa città. Sa bene il vetturale che per arrivare alla stessa, bisogna passare sopra di un ponte ch'è già distrutto, e che il fiume non è in alcun sito guadabile, ovvero che de'militari intercettano il passaggio, e che quindi è impossibile di effettuarlo. Mevio è tenuto a rifare i danni e interessi che derivano dall'inesecuzione del contratto, perocchè il vetturino era certamente di mala fede, e perchè il locatore all'opposto era di buona fede; atteso che non era punto obbligato di sapere se la strada fosse impraticabile: basta che il viaggio fosse pos-

Digitized by Google

sibile agli occhi del locatore; che il vetturino siasi assunto l'impegno di farlo perchè il contratto sia valido, e che produca le rispettive obbligazioni; e perchè finalmente non può il vetturale che imputare a se stesso un impegno ch'egli ha imprudentemente e scientemente assunto. Tutto questo è conforme ai principj stabiliti nel Trattato delle obbligazioni di M. Pothier n. 136, e nell'altro di locazione, n. 395.

Nel secondo caso, se Mevio ignora l'impossibilità di passare per tal via, come per esempio, per essere sopraggiunta senza di lui saputa un'inondazione, o cotal altro avvenimento imprevveduto, la sua buona fede rende nulla l'obbligazione, ch' ei credeva possibile, e se gli può in tal caso applicare la regola di diritto, *impossibilium nulla est obligatio*. Egli non può esser garante della di lui ignoranza sopra di un fatto inopinatamente accaduto, sopra una forza irresistibile, di cui non v'ha alcuno che possa garantire.

Potrebbesi domandare in questo secondo caso, se il padrone esiger potesse che il vetturale fosse obbligato di fare il viaggio,

allegando, che sebbene questi non possa passare per la consueta strada, può non pertanto arrivare alla città di . . . . prendendo un' altra direzione che è, a dir vero, più lunga.

Rispondesi a tale domanda: 1.° che l'errore in cui era il vetturale distrugge la convenzione seguita tra le parti, essendochè egli intese di fare il trasporto per la strada ordinaria, quella cioè che giornalmente ei batte, e non per una più lunga, più difficile, o meno praticabile (Cod. civ. art. 1109). 2.° Il vetturino se avesse saputo di dover essere astretto a passare per la strada più lunga avrebbe naturalmente preteso un prezzo maggiore e proporzionato alla lunghezza del suo cammino.

9. Ma a chi tocca provare detta forza irresistibile? La ragione del dubbio su ciò, è che l'errore in tal caso è comune a tutte le parti. Sotto questo rapporto il vetturale cessa d'essere depositario, perchè rende le merci a chi spettano e perchè trattasi solo di provare la causa per cui egli non ha potuto trasportarle al luogo della loro destinazione. Finalmente come potrebbe

Digitized by Google

egli provare un fatto che gli è personale la sua ignoranza riguardo alla distruzione del ponte, e l'intima persuasione in cui era di non impegnarsi a passare per un' altra strada? Il motivo di così decidere è 1.° che quantunque sia vero che l'errore è comune a' due contraenti, pure spetta al vetturino di dimostrarlo, avvegnacchè vi sia d' uopo sempre di un qualche motivo per iscioglier l'impegno da lui contratto; 2.° che non bisogna divider le obbligazioni del vetturale. S' egli riceve le mercanzie, si verifica tosto il deposito necessario, e quindi ei deve condurre cotali merci al luogo destinato: questo è l' effetto del deposito, e tocca a lui in qualità di depositario necessario a provare il caso fortuito che l'ha impedito di adempire a' suoi impegni (Cod. civ., art. 1784); 3.° che per quanto difficile sia la pruova del suo error personale, i tribunali non debbono prestar fede alla di lui parola, poichè nella sua qualità di vetturino si è assoggettato a tutte le condizioni che vengono imposte ad un depositario necessario, segnatamente di provare il caso fortuito (Cod. civ., art. 1784); e

Digitized by Google

che sotto questo punto di vista ei dee imputare a se stesso di avere contrattato con un locatore ch' è di mala fede per non convenire della verità, e che pretende che in mancanza della tale strada ch' egli conosceva già impraticabile, aver inteso che il vetturale passasse per un' altra.

Se dunque il vetturino non può provare di essere stato in errore, mentre credea di passare per la strada ordinaria, e non tenere un cammino assai più disastroso e difficile, non puot' egli in tal caso far altro che domandare la ratifica del locatore. (Cod. civ., art. 1358, 1360). Altrimenti ne risulterebbero da una pratica opposta i più grandi inconvenienti. Quasi sempre i vetturini tenterebbero di sottrarsi alle loro obbligazioni e potrebbero ricusare quando loro piacesse di condurre le merci allegando qualche difficoltà sulla strada convenuta.

10. *Esigesi che il trasporto non sia contrario alle leggi.* Diasi l' esempio, che un vetturale si obligasse d' introdurre nello stato merci proibite; od in una città, delle derrate senza pagarne il dazio; un simil contratto sarebbe nullo perchè contrario alle

leggi dello stato, sulle quali nessuno può allegar ignoranza. Ora ciò che le leggi proibiscono è impossibile di eseguirsi almeno agli occhi dell' uomo onesto: *quae lege prohibentur viro probo impossibilia videntur* (Cod. civ., art. 1131, 1133).

11. Finalmente fa d' uopo ancora che gli oggetti, i quali divengono materia del contratto non sieno contrarj ai buoni costumi. Per esempio se s' incaricasse un vetturale di traspostare libri osceni, libelli infamatorj, stampe indecenti ed altre opere contrarie alla sana morale, nullo sarebbe un tal patto, nè produrrebbe da veruna parte alcuna obbligazione. (Cod. civ. art. 1131, 1133)

§. II.

Del prezzo.

12. Egli è dell' essenza del contratto che passa tra il padrone ed il vetturale, che il primo si obblighi di pagare al secondo un prezzo qualunque. (Cod. civ., art. 1709). Non è però necessario che le parti si sieno espressamente spiegate sul prezzo; basta

Digitized by Google

che n' abbiano tacitamente convenuto. Tizio, a modo d' esempio, spedisce alcune balle di mercanzia per Tolosa ne' magazzini di Mevio, vetturale che parte tutte le settimane per quel paese. Il contratto diventa perfetto pel solo deposito delle balle ne' magazzini del vetturale: avvegnacchè le parti non si sieno spiegate sul prezzo, si giudica in tal caso ch' esse abbiano convenuto del prezzo ch' è in uso di pagarsi nel luogo ove segue il contratto a tanto per quintale delle mercanzie destinate per quel paese, mercecchè la consuetudine porta che ognuno s' attenga agli usi locali ne' patti che stipulano, in mancanza di convenzioni espresse.

13. Il prezzo adunque debb' essere stabilito, od almeno essere creduto tale fra le parti, altrimenti questo non sarebbe un contratto di locazione di vetturali, ma un mandato, come lo stabilisce M. Pothier nel suo contratto di locazione. Laonde sarebbe un vero contratto di mandato, che si stipulerebbe fra le parti, qualora dopo aver enunciato nel contratto il prezzo convenuto, si aggiungesse, che il vetturale ne farebbe con-

segna al padrone. Secondo una sì fatta stipulazione ed in questo caso non vi sarebbe più alcuna traccia di contratto di locazione, il padrone sarebbe considerato un *mandante*, ed il vetturale un *semplice mandatario*. (Vedi M. Pothier contratto di locazione, n.° 398).

14. Il prezzo non è meno certo quando lo si fa dipendere dalla stima di un terzo. Ma se questo terzo più non esiste, o che ricusa di fare la convenuta stima, non bisogna creder per ciò che il contratto non sia obbligatorio. Ne nasce soltanto appartenere ai periti di fissare il prezzo che debbe pagarsi al vetturale, dal locatore. Ma il vetturale, che dopo la morte od il rifiuto di un terzo già nominato, ha eseguito il contratto di locazione, sembra non aver rinunziato che alla sola condizione, la quale faceva dipendere la stima da questo terzo, ed avere acconsentito che il contratto abbia luogo, purchè il prezzo sia in altro modo determinato. Onde ragguagliare questo prezzo alla moneta corrente, bisogna uniformarsi all' uso de' luoghi, e se tal uso è vago, fa d' uopo allora ricorrere alla decisione de'

periti. (Vedi M. Pothier, Trattato del contratto di vendita, n.° 24. Contratto di locazione, n. 401.)

§. III.

Del consenso delle parti contraenti.

15. Nel contratto di locazione di vetturali, non altrimenti che in tutti gli altri, il consenso delle parti contraenti dee intervenire sopra le cose che formano la sostanza del contratto. Dunque ci dee intervenire sopra il trasporto che costituisce la materia della convenzione, e sopra il prezzo. Egli è per questo che Pietro non avendo ben rilevato qual fosse il viaggio cui doveva intraprendere, egli intese quello di Lione quando trattavasi di andare a Roma; se vi ebbe la stessa mal' intelligenza sul prezzo, non vi è alcun contratto, perchè v' interviene l' errore (Cod. civ., art. 1108, 1109), e perchè questo errore cade sulla sostanza medesima della cosa ch' è l'oggetto della convenzione (Cod. civ., art. 1110).

Digitized by Google

CAPITOLO II.

Delle prnove del deposito delle mercanzie nelle mani del vetturale.

16. La forma del contratto di locazione de' vetturali essendo così determinata, ci rimane ad esaminare in qual modo provisi l'esistenza di un tal contratto, vale a dire, del deposito delle mercanzie fatto nelle mani del vetturale, od in quelle de' suoi commessi, o finalmente ne' suoi magazzini. Diciamo *nelle mani del vetturale od in quelle de' suoi commessi*, perchè il vetturale n'è responsabile, venendo egli parificato all'oste ed albergatore che rispondono de' loro domestici, ed altri impiegati nel loro albergo. (Cod. civ., art. 1953). Diciamo pure ne' loro magazzini o luoghi di ricapito, conciossiacchè rimangono ognor responsali di quanto è lor consegnato sul porto, o nel magazzino per essere riposto nelle lor barche o vetture (Cod. civ., art. 1783).

Digitized by Google

17. Si prova un sì fatto deposito, 1.° con lettere di porto; 2.° per mezzo di registri; 3.° in forza di viglietti di vettura; 4.° mediante deposizione di testimonj.

§. I.

Delle lettere di porto.

18. La lettera di porto è una lettera aperta che viene indirizzata a quegli cui si spediscono per mezzo di carrettieri, od altri vetturali, alcune mercanzie. La stessa contiene: 1.° il nome del vetturale; 2.° la qualità e la quantità delle merci; 3.° la loro destinazione; 4.° l'indirizzo di quello a cui sono spedite; 5.° finalmente è sottoscritta da colui, che spedisce.

Una lettera di porto è ordinariamente concepita in questi termini:

Digitized by Google

Parigi a dì ec. . . .

Signore

O. C. N. 1. a 5. *Colla custodia di Dio e per la condotta di M. . . . . vetturale per terra di Soissons, io vi spedisco tre balle di stoffe di lana marcate e numerizzate come in margine del peso in tutto di 1500 lib., le quali ricevute ben condizionate e a tempo debito, gli pagherete per la sua vettura in ragione di lir. 8 per cento di peso, come da avviso di . . . . .*

A. M. N.

contrada di . . . .

Vostro umil.
N.
Mercadante
ad Angers.

Vi sono quindi tre cose da osservarsi nella estensione di una lettera di porto; 1.° che le mercanzie si ricevano ben condizionate; 2. ch' esse arrivino nel tempo debito; 3. che una tal lettera sia scritta come per avviso.

Per la prima cosa s' intende che il vet-

turate debba rimettere le balle intiere ed in buono stato, e che altrimenti egli sarà responsale de' danni arrivati per sua colpa alle merci.

Colla seconda clausola si obbliga il vetturale a rimettere le mercanzie a quegli, cui sono dirette entro un tempo proporzionato alla distanza de' luoghi; ma per evitar le contese che possono insorgere per causa di questo tempo, è cosa più sicura di farne menzione nelle lettere di porto, rimarcandovi, che se le merci non vengano rimesse entro un tal tempo, il ricevente farà ribattere tanto sul prezzo della vettura, o trasporto. Le lettere in cui una tal condizione *ad tempus* sia espressa, si dicono lettere di porto nominate a giorno.

Finalmente allorchè mettesi alla fine della lettera *come per avviso* di . . . . . egli è per far conoscere, che si è di già scritto separatamente per la posta onde prevenire della spedizione e partenza delle merci e che questa lettera del vetturale non è propriamento che un *duplicato* dell' altra.

19. La lettera di porto così concepita

viene consegnata al vetturale direttamente dal padrone delle mercanzie o dall'intraprenditore delle spedizioni o carriaggi incaricato dal padrone di spedire le merci in un luogo determinato.

Giunto alla sua destinazione il vetturale consegna alla persona cui sono indirizzate le mercanzie colla lettera di porto. Questa persona dee verificare se le balle, i bauli e le casse sieno intatte.

Nel caso in cui appajano essere state danneggiate, la persona cui sono spedite, deve al momento ed in presenza del vetturale, od esso debitamente chiamato, farne constare lo stato per mezzo di un officiale di polizia assistito da due accreditati mercanti di sua conoscenza, li quali stendono processo verbale, e comprovano lo stato in cui hanno trovate le balle e le merci spedite. Confermano in seguito un tal processo verbale davanti il giudice di pace.

Nelle città in cui non avvi alcun officiale di polizia, fa d'uopo rivolgersi al giudice di pace perchè ne stenda egli stesso il processo verbale, mercecchè ivi ei disimpe-

Digitized by Google

gna le funzioni di officiale di polizia giudiziaria.

La lettera di porto rimessa in tal conformità, prova: 1. il deposito originario delle merci nelle mani del vetturale o in quelle de' suoi commessi, o ne' suoi magazzini; 2. il loro stato al tempo della consegna.

Ed il processo verbale di cui testè parlavamo, prova lo stato della deteriorazione in cui si sono trovate al loro arrivo le merci.

§. II.

De' registri.

Gli articoli 1785 e 1786 distinguono due sorta di vetturali, cioè i particolari, ed i pubblici.

Il vetturale particolare è quello, che in un caso straordinario viene incaricato di trasportare alcune merci senza essere obbligato di esercitare ogni giorno questo mestiere, come sarebbe un' agricoltore, che in tempo d'inverno adoperasse i suoi cavalli e le sue vetture a trasportare pel servizio di qualche particolare soltanto, vini, legna, ed altre mercanzie.

Digitized by Google

Un vetturale di questa specie che non ne esercita le funzioni che accidentalmente non è obbligato a tenere registri, comunque però soggiaccia riguardo ai particolari pei quali ei trasporta, a tutti i regolamenti relativi agli altri vetturali.

I vetturali pubblici sono quelli che esercitano giornalmente un sì fatto mestiere in virtù di patenti, o che hanno un contratto col governo che li autorizza ad esercitarlo, come i procacci, gli appaltatori di condotte o trasporti, di diligenze, vetture, ec. questi sono obbligati a tenere de' registri. (Cod. civ, art. 1785).

§. III.

De' fogli di avviso.

Noi chiamiamo così un foglio volante che si rilascia in diversi luoghi al conduttore delle diligenze, od a' vetturali in mancanza di lettere di porto.

Questo foglio contiene lo stato delle diverse merci indirizzate a qualsiasi particolare, il quale nel riceverle appone la sua sottoscrizione ad una carta separata dal foglio vo-

lante, e tale firma equivale ad una quietanza, e serve a scarico.

Il foglio d' avviso è dunque una specie di lettera di porto, la quale essendo sottoscritta dalla persona a cui le merci sono spedite, equivale ad uno scarico riguardo ai vetturali.

Questa persona deve, alla presentazione del foglio esaminare lo stato delle balle spedite, e sottoscrivere il foglio, se trovansi in buono stato; in caso contrario, di ricusare, ed adempiere le formalità da noi indicate nel paragrafo delle lettere di porto per far constare lo stato di deterioramento subìto dalle merci inviate.

Il foglio di avviso sottoscritto e rimesso all' ufficio del luogo donde provengono le mercanzie ed inscritto ne'registri che vi si trovano; produce lo scarico degli appaltatori che hanno spedite le merci alle loro destinazioni, e che perciò trovansi in istato di giustificare di avere ricevuti gli effetti enunciati ne' loro registri.

Digitized by Google

§. IV.

Della prova testimoniale.

Un appaltatore od un vetturale possono tenere registri in un modo infedele, o dimenticarsi di fare menzione delle balle spedite per la diligenza, od anco non tenere alcun registro;

Finalmente il vetturale può altresì non rimettere nè lettera di porto, nè foglio di avviso.

In questo caso come mai il proprietario delle mercanzie potrà provarne il deposito onde farsele restituire?

Prima di esaminare sì fatta questione, convien richiamare la distinzione, che noi abbiamo stabilita tra i vetturali particolari non obbligati a tenere registri, ed i vetturali pubblici costretti a tenerli. (Cod. civ. art. 1785).

Rapporto a' vetturali particolari, il deposito si fa constare mediante prova testimoniale. Riportiamo quì le regole stabilite a questo proposito dal Codice civile.

I vetturali per terra e per acqua sono

Digitized by Google

pareggiati agli osti ed albergatori. (Cod. civ., art. 1782), vale a dire, a' depositarj di effetti appartenenti ai viaggiatori. (Cod. civ., art. 1952).

Quindi il deposito di mercanzie fatto nelle mani d'un vetturale è parificato ad un deposito necessario. (Cod. civ., art. 1950).

Posto ciò, si può dunque ricorrere alla prova testimoniale contro il vetturale privato affin di costringerlo alla consegna degli effetti che gli sono stati affidati ad oggetto di trasportarli da un luogo ad un altro.

Nulladimeno fa d'uopo prima di por mano a questo rimedio estremo, ben penetrare il senso della legge. Non si può dissimulare che la prova testimoniale è spesso equivoca, e sovente pericolosa. Parimenti non bisogna credere che la legge rigorosamente prescriva una sì fatta misura senza distinzione e in ogni caso; altrimenti, sarebbe ciò un abusare delle sue provvide disposizioni. L'articolo 1950 è in questi termini espresso: *la prova per testimonj può essere ammessa pel deposito necessario, anche allor che si tratta d'un valore al di sopra di franchi cento e cinquanta.* L'espressione *può essere* lascia

Digitized by Google

l'uso della prova alla prudenza del giudice. Il legislatore non glie lo offre come un rimedio indispensabile, ma come tale che possa a sua scelta ammetterlo o rigettarlo.

Riguardo a ciò il Codice civile si riporta all' articolo 4 del titolo 20 dell' ordinanza del 1667. Gli Autori di questa ordinanza nello stenderla han certamente lasciato trasparire que' dubbj ch' eglino stessi avean concepiti sulla prova verbale, facendo nel tempo stesso vedere il loro rispetto pei principj che autorizzano ad ammetterla. L'articolo è così concepito: *noi non intendiamo escludere la prova testimoniale per un deposito fatto in un albergo, la quale potrà essere ammessa secondo la qualità delle persone, e le circostanze del fatto.* Jousse così spiega il senso di quest' ultime espressioni *e le circostanze del fatto*, vale a dire, quando vi sono de' principj di prova, o emergenze sì gravi che costringano a farla ammettere.

Giusta l'antica e nuova legislazione, sta in arbitrio del giudice di ordinarne la prova verbale. Le leggi abbandonano alla sua prudenza la facoltà di farne quell' uso che crederà conveniente senza prescrivergli l'ob-

bligo di ordinarla in tutti gli affari di questa natura.

Quindi non bisogna credere, che un giudice così facilmente si debba permettere di pronunciare l' ammissione della prova testimoniale contro un vetturale particolare affine di far constare un deposito di merci che si pretende fatto nelle sue mani Si richiede preliminarmente un principio di prova tanto ne' fatti che nelle circostanze, il quale possa in qualche modo condurre naturalmente nell' affare in questione la prova per testimonj, vale a dire, si esige il concorso di circostanze talmente concomitanti, che il giudice possa senza pericolo determinarsi ad ordinare la sola prova a cui egli possa ricorrere per illuminar la sua mente ed assicurare la sua coscienza.

Quanto ai vetturali pubblici, fa d' uopo distinguere, se questi hanno o non hanno registri. Non tenendone, essi cadono in contravvenzione alla legge; (Cod, civ. art. 1775) ed è allora il caso di applicar loro quanto abbiamo detto poc'anzi relativamente ai vetturali particolari o privati.

Digitized by Google

Bisogna confessare che la questione diviene assai più difficile e dubbiosa quando i medesimi non tengon registri. La ragione di questo dubbio si è: 1. che la legge obbligandoli a tenere i registri, il legislatore ebbe in conseguenza l'intenzione di dare a cotali registri un carattere autentico, ed alla persona che li tiene il carattere di pubblico officiale riguardo a ciò; che la legge coll' esigere che si tenesser registri ha loro implicitamente attribuito del pari un effetto utile, necessario, e che tale effetto non può esser altro che quello di far fede tanto pro che contra gli appaltatori di vetture ed i vetturali. Imperciocchè per qual ragione avrebbe il legislatore ordinato, che si tenessero i registri se questi non producessero alcun effetto? 2. Che la legge ordinando che sieno tenuti i registri, il particolare, il mercatante, il viaggiatore non Possono ignorarlo, avvegnacchè nessuno si consideri ignorare la disposizion della legge; che da quel punto tocca ad essi ad esigere, consegnando al pubblico vetturale o depositando ne' suoi magazzini mercanzie

zie da trasporto, che se ne faccia la convenevol menzione sopra i registri; e ciò non facendo, non hanno che ad imputare a se stessi un errore, ch' è loro proprio, e che per lo meno essi commettono insieme coll'appaltatore. In questo caso debbono riportarsi alla buona fede dell' appaltatore, o vetturale, che diventa per essi un depositario, alla di cui lealtà eglino già acconsentirono di riportarsi. 3. Esigendo la legge che vi sien de' registri, ella deve supporli esatti e fedeli, ed allora non può essere ammessa la pruova testimoniale contro la prova scritta.

Tali sono le ragioni che gli appaltatori ed i vetturali pubblici possono far valere. Ma la ragion di decidere si è: 1.° che non è permesso di fare la distinzione testè da noi stabilita. *Ubi lex non distinguit, nec nos distinguere debemus.* La distinzione tra i vetturali particolari e pubblici deriva dall' articolo 1785 del Codice civile: ora l'articolo 1782 il quale stabilisce la natura delle obbligazioni de' vetturali, comprende in generale tutti i vetturali tanto di terra che

Digitized by Google

di acqua. La legge li parifica tutti egualmente sieno carrettieri, sieno appaltatori agli osti ed albergatori, e conseguentemente ai depositarj necessarj. Così essendo la cosa, non è più permesso di fare la distinzione del vetturale che non è obbligato precisamente da un' espressa disposizione a tener de' registri, e del vetturale che vi è obbligato in un modo chiaro e preciso. Sì fatta disposizione sopra i registri non riguarda che alcune conseguenze del contratto di locazione. Ma la pruova testimoniale scaturisce dal primo principio che riguarda il contratto medesimo: principio che colloca tutti i vetturali indistintamente nella classe de' depositarj necessarj; 2.° se la legge obbliga i vetturali a tener de' registri, lo fa unicamente per la regolarità e la polizia del commercio; d' onde però non si deve inferire, che la legge imprima a cotali registri alcun carattere pubblico, come lo fa, per esempio, riguardo ai registri dello stato civile. Questi fanno prova in forza d'una particolare disposizione della legge, e gli altri registri non sono che scritture private, che fanno fede contro coloro, da cui sono emanati senza po-

Digitized by Google

ter essere opposti a de' terzi (Cod. civ., art. 1329, 1330, 1331); 3.° finalmente i registri essendo una specie di carte domestiche, queste carte sono estranee al padrone delle merci, nè se gli può imputare ad incuria s'ei non esige dal vetturale che metta in regola i suoi registri o carte domestiche relativamente alle casse o balle di merci trasportate in sua casa ond' esser condotte alla loro destinazione. D'altronde i registri non riguardano che o il sol carrettiere, o il solo appaltatore, od il vetturale soltanto; egli solo n'ha la custodia, e la formazione. Per ultimo noi conchiudiamo, che dietro sì fatte ragioni debb' esser permesso di fare prova testimoniale sopra di un fatto, sul quale de' registri mancanti d'ogni autenticità non fanno parola, registri emanati da un individuo che non è rivestito di alcun carattere pubblico.

Del resto, lo ripetiamo, prima di venire alla prova testimoniale, richiedonsi circostanze gravissime, che abbiano preceduto il deposito, le quali equivalgano nel sistema di Jousse ad un principio di prove scritte, e che finalmente guarentiscano il

giudice dal pericolo di ammettere una tal pruova senza veruna presunzione anteriore.

Se ci siamo spiegati con poco favore verso de' vetturali, conviene però che dichiariamo, che una sì fatta questione è stata discussa al consiglio di stato, e che si ritenne per assai problematica. Ecco ciò che ne disse al proposito il sig. Malleville nella sua opera intitolata Analisi della discussione del Codice civile, T. III, art. 1786:

« I vetturali al servizio di un appaltatore » debbono o no rispondere de' pacchetti » non registrati, e ad essi loro affidati? » L'appaltatore n' è egli responsale in tal » caso?

« Grande discrepanza su ciò. Nulla o- » ostante pare che dalla discussione risulti, » che il vetturale, che ha ricevuti gli ef- » fetti non registrati, ne sia sempre tenuto, » e che l'appaltatore nol sia, purchè non » tenga registri, nel qual caso ci sarebbe » in colpa, e quindi diverrebbe garante in- » sieme col vetturale; ma se l'appaltatore te- » nesse de'registri, e avesse omesso d'inscri- » vervi sopra gli effetti, cui taluno provasse » averglieli consegnati, cioè nel suo magaz-

Digitized by Google

» zino, o luogo di ricapito, ne sarebbe an-
» cora tenuto; che se avesse lasciata una
» ricevuta, tanto più certa sarebbe la cosa;
» ma comunque non siavi nè ricevuta nè
» registro, dicesi, che i giudici possono,
» secondo le circostanze, e lo stato delle
» persone, ammettere la prova, come è de-
» ciso al titolo del deposito ».

CAPITOLO III.

Delle varie obbligazioni che contrae il locatore, e dell'azione che nasce contro di lui ed in favore del vetturale.

Le obbligazioni imposte al padrone delle merci non altrimenti che in ogni altro contratto, nascono: 1.° dalla natura del contratto; 2.° dalla buona fede; 3.° dalle clausole o patti particolari che le parti stipulano tra di loro.

Digitized by Google

§. I.

Delle obbligazioni che nascono dalla natura della locazione de' vetturali, e di quelle che il locatore contrae verso i medesimi.

Gli obblighi del padrone verso il vetturale, e che nascono dall' indole di un tale contratto, sono i seguenti: 1.° di consegnare al vetturale le merci che debbono essere trasportate affinchè ne eseguisca il trasporto; 2. di pagare il prezzo della condotta; 3. di pagare le spese imprevedute e fatte per la conservazione delle merci nel viaggio.

1. La prima obbligazione del padrone è quella di porre il vetturale a portata di eseguire il trasporto. Quindi fa d'uopo che il padrone consegni nel tempo convenuto le merci.

Conviene ch' ei le faccia imballare a sue spese, sì che possano essere trasportate al luogo della loro destinazione senza alcuna avaria o deterioramento.

Ma tostochè il vetturale ha ricevute le casse o le balle, egli ha già riconosciuto

che le merci erano imballate con una sufficiente precauzione. Laonde le merci da quell'istante sono a suo rischio, a meno ch'egli non provi essere sopraggiunta l'avaria per difetto d'incassamento, o d'imballaggio.

Perlochè se, per esempio, un mercante di Lione spedisse una cassa ripiena di bottiglie di rosolj, o tali altri liquori, e che nello spedirla fosse trovata esteriormente ben condizionata, quantunque, giunta al luogo della sua destinazione, ed aperta dal ricevente, vi si fosser trovate molte bottiglie infrante, una tal perdita non dee ricadere sopra del vetturale, il quale non può esserne garante. 1. Perchè l'imballaggio o l'incassamento è un fatto che tutto spetta al mercante speditore, a cui tocca imputarsi di non avere ben fatto imballar le bottiglie, ed attribuire a se stesso i danni per colpa sua sopraggiunti. Le leggi romane non hanno precisamente deciso un tal caso; ma ne offron di simili da cui debbonsi dedurre delle conseguenze in favore de' vetturali. Quindi in regola generale un operajo è obbligato a rispondere de' vizj e

difetti della sua opera; ma vi è eccezione a questa regola ogniqualvolta il padrone ha condotta e diretta quell' opera; imperciocchè egli non può allora lagnarsi di que' difetti, di cui n' è in certa guisa l' autore. *Poterit itaque ex locato cum eo agi, qui vitiosum opus fecerit; nisi si ideo in operas singulas merces constituta erit, ut arbitrio domini opus efficeretur. Tunc enim nihil conductor praestare domino de bonitate operis videtur. Leg.* 15 *in ff. R. loc.* 2. Il vetturale non è in questo caso che il semplice depositario d'una cassa serrata; non gli è certamente permesso di aprirla; senza di che se ne risultasse qualche danno, ei ne sarebbe tenuto (Cod. civ., art. 1931). Lo stesso non può dunque in alcun modo nè giudicare dell' imballaggio, nè rimediarci nel caso in cui non lo credesse ben fatto. Un tal principio, rinovato dal Codice civile, è fondato sulla legge 1 §. 41, *ff. dep. Si cista signata deposita sit, utrum cista tantum petatur an et species comprehendendae sint? et ait Trebatius cistam repetendam, non singularum rerum depositi agendum. Quod et res ostensae sunt, et sic depositae*

adjiciendae sunt et species. Per lo che qualora siasi mostrato al depositario il dettaglio delle cose depositate, egli è responsale di ciascheduna di esse.

Secondo le addotte ragioni, tutte le volte che a vista del loro stato esteriore le balle e le casse non sono punto danneggiate o scomposte, il vetturale non può essere responsale della perdita occasionata da una causa interiore a lui ignota, come sarebbe quella del vizio dell' imballaggio; questo vizio è personale al padrone, ed estraneo al vetturale. Questi non potea certamente apportarvi alcun rimedio. D'altronde il padrone prova bastantemente per lo stato delle casse, che l'interna avaria sopraggiunta non deriva che dal difetto d'imballaggio.

Ciò nulla manco il padrone può essere ammesso a provare che l'accidente interiore non è sopraggiunto alla cassa che per difetto di cura, e a cagion d'imperizia per parte del vetturale, ancorchè questa cassa non abbia esteriormente sofferto alcun guasto. Così, per esempio, se il vetturale ha lasciato cadere il pacchetto, lo ha troppo scosso, caricato senza diligenza, senza riguar-

Digitized by Google

do alcuno, ec. su questa ipotesi tocca al padrone a provare cotale mancanza di cura, che ha danneggiate interiormente le mercanzie, conciossiachè da una parte la consegna della cassa in un buon stato ostensibile faccia presumere, che il vetturale abbia usata per la cosa affidatagli tutta la diligenza, che dovea usare, che il deposito sia restituito nello stato medesimo, in cui gli è stato affidato, e che dall' altra parte tocchi al padrone a distruggere cotal presunzione mediante una prova migliore. D'altronde come potrebbe mai il vetturale provar la sua diligenza nel custodirle? All' incontro il padrone, motivando un fatto positivo, trovasi impegnato a dimostrarlo.

Noi abbiamo quivi parlato di un caso, in cui il vetturale ignora ciò ch' è contenuto nella cassa affidatagli. Ma che dovremo decidere, se il padrone gli dichiarasse che la cassa rinchiude, per esempio, de' vetri, e cotali altre cose fragili? In questo caso, basterebb' egli al vetturale di rimetter la cassa in un buon stato apparente? Diverrebbe fors' egli responsale della frattura interiormente avvenuta?

Digitized by Google

Conviene allora decidersi contro del vetturale; imperocchè per effetto della fattagli dichiarazione ei diventa non solamente depositario d'una cassa chiusa, senz' esserlo delle cose rinchiuse; ma pur anco di ciò ch' essa contiene. Ammesso questo principio, tocca al vetturale ad usare riguardo alle merci tutte le diligenze possibili, che la sua qualità di depositario gl'impone, e sopravvenendo un qualche incidente, ei n'è responsale, a meno che non dimostri essere stato l'effetto d'una forza irresistibile, che non ha potuto umanamente prevedere. In questo caso, il vetturale essendo instrutto della fragilità delle cose a lui consegnate, ei dee prendere le possibili cure affinche senza pericolo se ne eseguisca il trasporto. Fatta la dichiarazione, egli è in dovere di verificare l'imballamento, ed è colpa sua se malgiudica essere stato ben fatto. In cotal guisa ei si assoggetta a tutto il rigor de' principj che lo rendon garante di tutti gli eventi, ad eccezione però de' casi fortuiti, che incumbe ad esso a provare.

2.° La seconda obbligazione del locatore, che nasce dal contratto di locazione de'

Digitized by Google

vetturali consiste in pagare al vetturale la somma pattuita per prezzo della condotta.

Da siffatta obbligazione discende l' azion personale *ex conducto* in favore del vetturale, che in tal caso divien conduttore, contro il padrone o locatore ond'esser pagato del prezzo dell'opera sua. Cotesta azione al pari di quelle che nascono da' contratti, è personale; ed è divisibile, e passa agli eredi del conduttore contro quelli del locatore per la parte corrispettiva, ch'essi hanno individualmente nell'eredità.

Il vetturale non è ammesso ad intentar quest' azione se non che dopo aver effettuato il trasporto, di cui richiama il pagamento; e ciò per la ragione che in ogni contratto sinallagmatico, quello tra' contraenti che non ha adempita l'obbligazione contratta, e ch'è la materia del contratto, non si ammette a domandare che l' altro compia la sua, a motivo che tale obbligazione è secondaria e dipendente dalla prima.

Non sarebbe così se le parti avessero stipulato, che il prezzo verrebbe pagato al

Digitized by Google

vetturale alla tal'epoca, o prima che avesse incominciato il viaggio.

3. Il padrone delle merci dee pure rimborsare le spese imprevedute, che il vetturale è stato obbligato a fare per la conservazione delle balle ed effetti (Cod. civ., art. 1947). Vedi ancora la l. 23, *ff. deposit.*

Diasi per esempio che una balla sia male assestata; il vetturale, che strada facendo se ne accorge, è obbligato affine di conservare le merci di farne rifare la balla, di comprare a tal' uopo la tela, ec.; il locatore dee risarcire di queste spese il vetturale, che le ha fatte.

Ma tocca a quest' ultimo a provare cotali spese straordinarie per mezzo di non sospetti documenti, che portino seco loro la convinzione. Per la qual cosa ei deve prima di por mano alla balla, farla esaminare da un officiale di polizia, far istendere un processo verbale di visita od inspezione, e far constare l'urgente necessità di riparare al mal formato bagaglio. Ei dee mostrare quietanze che non sieno sospette, ricevute leali contenenti le spese tutte, che

Digitized by Google

inopinatamente ha dovuto incontrare; dee finalmente provare, che se viaggio facendo fu costretto a far tali spese affine di conservare le merci affidategli per difetto d'imballaggio, ciò non derivò da sua colpa, ma dal vizio soltanto delle casse o balle mal fatte.

Qualunque sia l'ostacolo ch'egli incontra nel produrre sì fatta pruova, siccome è il vetturale che diventa attore per una somma, per cui egli non ha verun titolo, così ei dee procurarsene uno negli atti che legittimano e comprovano in modo incontestabile le spese straordinarie ch'ei pretende aver fatte per viaggio affine di conservare le merci; ed anzi noi siam di parere che il giudice debba aver tal riguardo che sia di ragione a questa sorte d'instanze. Imperciocchè, se senza alcuna causa, pruova, o motivo il vetturale potesse stabilire in tal guisa delle partite di spese fatte, di leggieri si scorge che tali partite sarebbero molto più lunghe di quelle degli stessi speziali.

Digitized by Google

§. II.

Delle obbligazioni del padrone delle merci, che nascono dalla buona fede, e delle clausole particolari del contratto.

La buona fede obbliga il padrone a pagare al vetturale un prezzo proporzionato al peso delle mercanzie, ed alla lunghezza del viaggio senza abusare de' bisogni e dell' indigenza del vetturale (Codice civ., art. 1709).

Ei deve del pari usare lealtà nel peso delle merci che consegna, non falsificando mai la loro natura, e la lor qualità, onde abilitarlo a fare il suo carico in un modo sicuro per le merci, vegliare alla loro conservazione, e prestarvi tutte le cure di un buon padre di famiglia.

Noi parlammo finora di convenzioni particolari, avvegnacchè un tal contratto al pari di tutti gli altri, è suscettibile di ogni sorta di patti.

Questi debbono essere eseguiti finchè non sieno contrarj alle leggi ed ai buoni costumi; ma se giungono a derogare agli

Digitized by Google

usi ed alle convenzioni ordinarie, è mestieri che vengano provati da quegli ch' è interessato a farli valere. Da ciò deriva la necessità di porli in iscritto.

CAPITOLO IV.

Delle obbligazioni del vetturale, o dell' azione ex-locato *che nasce contro di lui.*

Le obbligazioni del conduttore, vale a dire del vetturale, come quelle del locatore, cioè del padrone delle merci, nascono o dalla natura del contratto, o dalla buona fede, o dalle clausole particolari del contratto.

ARTICOLO PRIMO.

Delle obbligazioni del vetturale che nascono dalla natura del contratto.

Le obbligazioni del conduttore che nascono dalla natura del contratto di locazione di vetturali, sono: 1. quella di eseguire il trasporto delle merci o delle persone che

che ha convenuto di fare; 2. di eseguire questo trasporto nel tempo convenuto; 3. di farlo con tutta la diligenza che la sua qualità di vetturale gl'impone; 4. di recare le mercanzie al luogo della loro destinazione nel medesimo stato in cui gli furono consegnate; 5. di garantire pe' suoi commessi, e preposti.

§. I.

Dell' obbligazione del vetturale di eseguire il convenuto trasporto e la condotta delle merci o delle persone.

L'obbligazione principale, che contrae il conduttore, cioè il vetturale, è quella di effettuare il convenuto trasporto.

Non è però obbligato di effettuarlo da se stesso; lo può far eseguire da altri a suo carico, cioè da un altro vetturale a cui consegna ed affida le merci, gli effetti, o le persone; in questo caso si stabilisce tra il primo vetturale ed il secondo un contratto, in virtù del quale l'uno subloca all' altro il trasporto da farsi; come, per esempio, i commissionarj, spedizionieri, od ap-

Digitized by Google

paltatori di vetture, condotte, e trasporti, ec.

S' ei trova l'occasione di sublocare il trasporto ad un prezzo minore, ne può approfittare; ed il padrone delle merci non è meno tenuto perciò a pagargli l'intero prezzo convenuto nel primo contratto. Parimenti, se il vetturale subloca per un prezzo maggiore, egli è obbligato a soggiacere alla perdita, senza poter pretendere verun supplimento dal padrone delle merci, il quale non dee pagare che il prezzo convenuto e stipulato nel primo contratto, per la ragione che il subaffitto diventa in questo caso una seconda convenzione estranea al locatore, e perchè questi non è obbligato di stare che al primo patto, e che non approfittando nel guadagno, cui il vetturale può fare nel secondo contratto, egli non dee soggiacere alla perdita, che il vetturale può incontrar nel secondo.

Il principio, che il vetturale può far eseguire il trasporto da un altro non ammette alcuna eccezione, mercecchè l'uso del commercio autorizza il vetturale a condurre tanto da se che per mezzo d'altri

rimanendo egli sempre garante del fatto di colui, al quale affida le merci per trasportarle a suo carico fino al luogo della loro destinazione come lo vedremo nel §. 5 del presente capitolo. Nondimeno le parti possono introdurre cotesta eccezione nel loro contratto, e derogare in ciò alla consuetudine nel commercio adottata. Se, per esempio, un padrone dovendo far trasportare cose preziose e fragili, come sarebbero specchj, cristalli, porcellane ec. ed avendo riposta la sua confidenza nelle cure di Mevio suo vetturale in preferenza ad ogni altro, egli intende in tal caso di stipulare col solo Mevio, che debba personalmente condurre le casse e balle; una tal convenzione diviene allora obbligatoria, essendo lecita sotto tutti i rapporti.

Da cosí fatta obbligazione che il vetturale contrae di eseguire o far per altri eseguire il trasporto delle merci di cui si è incaricato, nasce l'azione *ex conducto*, che ha il padrone o locatore contro di lui onde farlo condannare ad eseguirlo entro di un certo tempo che gli verrà fissato dal giudice, altrimenti sarà obbligato a rifare

Digitized by Google

danni e interessi, che potrebbero risultare dall'inesecuzione del patto.

Si fa parimenti ordinare, che mancando il vetturale di effettuare il trasporto in un tempo prefisso, il locatore sarà e rimarrà autorizzato a fare un altro contratto con un altro vetturale onde far eseguire il trasporto, chiamando però il primo conduttore allo stesso contratto; ed in tal caso il primo conduttore è condannato, 1. a rimettere, mancando per parte sua di eseguire il trasporto nel termine prefisso dal giudice, le merci tutte al surrogato vetturale, nel caso che gli fossero state precedentemente consegnate; 2. a pagare in causa de' danni e interessi ciò che potrà costare di più nel secondo contratto relativamente al prezzo convenuto nel primo. L'azione *ex locato* che nasce dal contratto di locazione de' vetturali in favore del padrone delle merci contro il suo vetturale per fargli eseguire il trasporto di già convenuto, è un'azione indivisibile; mercecchè la condotta delle merci è un' opera indivisibile secondo i principj stabiliti nel Trattato delle obbligazioni, n.° 324 e 325.

Digitized by Google

Ciò non pertanto siccome il contratto di locazione di trasporti e condotte si discioglie per morte del vetturale (Cod. civ., art. 1795), il padrone non può più a' nostri giorni, come lo poteva altre volte, far citare individualmente, e costringere ciascheduno degli eredi ad eseguire il viaggio.

Giusta il disposto dal Codice civile, che scioglie il contratto per morte del conduttore, più non rimane ad esaminare che la questione de' danni e interessi derivanti dall' inesecuzione del contratto per parte del vetturale.

Bisogna quindi, e prima di tutto rimarcare se il vetturale è stato costituito in mora per fare il viaggio; o se ritardando ad eseguirlo ha recato un danno reale al padrone. In questo caso i di lui eredi sono obbligati a risarcire i danni e gl' interessi, come sarebbe stato tenuto egli stesso. Nella nostra novella legislazione, il padrone dee rivolgere la di lui azione per danni e interessi contro ciascheduno degli eredi, attesochè una tale azione è di sua natura indivisibile, e ciascheduno degl' eredi debb' essere condannato a pagare in pro-

Digitized by Google

porzione la sua parte, conformemente al disposto dall'articolo 1220 del Codice civile.

§. II.

Dell' obbligazione di fare il viaggio entro un tempo determinato.

Onde compiere pienamente la sua obbligazione, non basta al vetturale di eseguire il trasporto, di cui è incaricato; ma fa d' uopo ch' ei lo eseguisca, e consegni le merci al luogo ed alle persone destinate entro il termine nella convenzione portato ed espresso, e ciò non facendo, egli soggiace al risarcimento de' danni e interessi che il locatore potesse avere sofferti pel ritardo.

Così, per esempio, s' io patteggio con un vetturale od un appaltatore di condurmi a Tours delle merci nel corso del mese di maggio, il vetturale, comunque abbia fatto il viaggio, è tenuto ad indennizzarmi del danno ch' io provo pel ritardo sopraggiunto nell' arrivo delle mie merci a Tours, in causa di aver condotte le merci dopo essere scorso il tempo prefisso. Non di meno

Digitized by Google

fa d'uopo osservare, che tali danni e interessi debbono essere valutati sopra il danno reale e dimostrato dal mercatante che lo soffre.

Comecchè il tempo del viaggio non sia espresso nel contratto, viene talvolta sotto inteso in vista delle circostanze. Il perchè per esempio se all' appressarsi della solita fiera di Beaucaire, un mercatante avesse patteggiato con un vetturale per la condotta di certe merci fino a Beaucaire, quantunque il tempo nel quale debb'esser fatto un tal viaggio non sia espresso nel contratto, pure egli è chiaro che le parti hanno inteso, che sarebbe eseguito avanti la fiera affinchè il mercatante potesse venderci le sue mercanzie, e questa è la ragione per cui il vetturale, non avendo fatto entro un tal tempo il suo viaggio, dev' esser tenuto a rifare danni e interessi che soffre il padrone a cagione del ritardato arrivo delle sue merci (*).

(*) La questione è stata decisa in un modo assai chiaro li 9 fruttidoro anno 13

Digitized by Google

§. III.

Dell' obbligazione per parte del vetturale di fare il viaggio con tutta la diligenza impostagli dalla sua professione.

Avvi luogo all' azione *ex locato* contro il vetturale non solamente quando ei non ha fatto il trasporto, che s' era assunto di fare nel tempo convenuto, ma anche allo-

---

alla corte d'appello di Parigi. Rodrigo, negoziante di ventagli a Parigi, volendo far passare a Lione tre casse piene di ventagli, frangie, veli e cotali altri articoli di lusso da lui destinati per la fiera di Beaucaire, s' indirizza al sig. Legret commissionario di condotte e carriaggi a Parigi; questi s'incarica di far pervenire le tre casse alla loro destinazione nello spazio di quindici giorni, sotto pena di perdere il prezzo della condotta. Il luogo indicato nella lettera di porto era la casa Bocofort e la Cour, commissionarj a Lione.

Frattanto il vetturale a cui Legret aveva

ra, che non ha usato nel trasporto medesimo tutta quella diligenza, che la sua qualità di depositario necessario gl' impone di

---

affidate le tre casse in questione, invece di depositarle nelle accennate case Bocofort e la Cour, le consegna a Zindel e compagnia, altri commissionarj di Lione; i quali alla vista della lettera di porto, avrebbero dovuto rimandare le casse alla casa di deposito indicata dalla lettera, ed invece le ritennero ne' lor magazzini senza dare alcun avviso nè a Rodrigo, nè alla casa Bocofort.

Checchè ne sia, Rodrigo persuaso di ricevere le sue merci al tempo convenuto, parte per Beaucaire, fa le disposizioni analoghe, prende un alloggio, ed una bottega. Ma dopo di avere attese in vano le sue tre casse, ei ritorna a Lione, e viene a sapere da M. Bocofort e compagni che le mercanzie la di cui spedizione era stata loro annunciata da Legret dopo il dì 4 messidoro anno 12, non erano ad essi pervenute.

Rodrigo, ritornato a Parigi, cita Legret al tribunal di commercio ad oggetto di far-

Digitized by Google

usare. Domat così si esprime a questo proposito: « I vetturali per terra e per acqua, » e tutti coloro che imprendono di traspor-

---

lo condannare a pagargli la somma di 24,000 lire, prezzo di fattura, per le mercanzie contenute nelle tre casse in questione, ed oltracciò altre 10,000 per danni e interessi in causa de' scapiti, che un tale avvenimento gli avea fatto provare. Legret comparisce, ed annuncia che il vetturale s'era ingannato; che aveva consegnate le casse alla casa Zindel in vece di depositarle in casa Bocofort; ed in conseguenza egli chiama detto Zindel garante.

A' 29 germinale anno 13 si pronuncia dal tribunal di commercio un giudizio concepito in questi termini: vista la lettera di porto, sottoscritta dal sig. Rodrigo, dalla quale risulta aver egli spedito per conto suo a Lione all'ufficio stabilito in casa di M. Bocofort, tre casse contenenti de' ventagli ec., ed atteso che Legret non è stato che l'intermediario del sig. Rodrigo affine di procurargli il vetturale Camboisse, perchè questi gli trasportasse a Lione le tre

Digitized by Google

» tar mercanzie o tali altre cose, sono ob-
» bligati alla custodia, condotta, e traspor-
» to delle cose di cui s'incaricano, e di

---

casse di cui si tratta, e che il sig. Rodrigo non dee imputar che a se stesso la sua mancanza di presenza al domicilio indicato a Lione nella lettera di porto ad effetto di ricuperar da se medesimo le sue merci; il tribunale dichiara non essere ammissibile l'istanza di Rodrigo contro Legret, che resta liberato dalla domanda; dichiara inoltre esser comune il presente giudizio col sig. Zindel e compagnia; rilascia ad essi un atto della loro offerta di consegnare le tre casse di cui si tratta, e condanna l'attore Rodrigo alle spese di tutte le parti.

Segue appello per parte di Rodrigo, che sostiene per l'organo di M. Louis suo avvocato, essere la decisione del tribunal di commercio in contraddizione co' principj della materia, ed eziandio colle regole le più comuni dell'equità.

Legret era un mandatario salariato, un vero commissionario, la di cui incombenza non si restringeva ad incaricare un vettu-

Digitized by Google

» porvi tutta la loro attenzione e cura pos-
» sibile, onde non si deteriorino; e se
» qualche cosa perisce, o vien danneggiata

---

rale più o meno fedele, delle tre casse in questione. La sua obbligazione consisteva nel far pervenire gli effetti affidatigli alla loro destinazione. Il luogo del deposito era l'unico termine della missione; ed era d'uopo che gli oggetti vi fossero depositati integri e sani. Riguardando Legret come un semplice intermediario, il tribunal di commercio avea commesso un error madornale; aveva obbliati tutti i principj, anche i più elementari, sopra la natura e l'estensione del mandato, e specialmente del mandato salariato.

Il secondo motivo enunciato nella sentenza del 29 germinale era ancor più inconseguente; anzi lo si potrebbe dire più assurdo del primo; imperciocchè dall'essere dette casse dirette a Rodrigo, non ne derivava ch' egli dovesse esser là pronto a riceverle nel giorno ed ora prefissa. Questa circostanza non poteva cangiare nè il luogo del deposito, nè l'indicazione delle persone

» per colpa loro, o di quelli, che v'impie-
» gano, ne debbon essi rispondere ». *N.* 5 *sect.* 8 *tit. della locazione.*

---

alle quali doveva esser fatto. In ultima analisi, le casse dovevano esser giunte a Lione nel termine di giorni quindici, ed in questo periodo di tempo esser rimesse alla casa Bocofort denominata ed indicata dalla lettera di porto.

Il tribunal di commercio aveva altresì errato nel condannare Rodrigo alle spese anche verso di Zindel e compagni, a cui egli era assolutamente straniero, e de' quali non era in alcun modo il debitore, nè l'obbligato.

Legret, poco confidandosi ne' motivi della sentenza, insisteva particolarmente nella sua istanza di garanzia contro Zindel e compagni; essi avevano, a dispetto della lettera di porto che indicava come depositaria la casa Bocofort, ritenute e nascoste ne' loro magazzini le casse in questione, mentrecchè l'onore e la verità facevano ad essi un dovere di rettificare lo sbaglio del vetturale, sia col rimandarlo ai

Digitized by Google

Queste massime sono fondate sulla natura stessa del contratto, ch' è del diritto delle genti; contratto che partecipa ad un tem-

---

sig. Bocofort, sia col far loro passare direttamente le casse in questione. Eravi in sì fatta condotta una mala fede spiegata, ed un dolo caratterizzato, che rendeva Zindel garante e responsabile delle conseguenze, ch' egli avrebbe potuto produrre.

L'avvocato di Zindel e compagni rispose che i suoi clienti erano assolutamente estranei alle vertenze insorte tra Rodrigo e Legret. S'essi avevano ricevuto ne' loro magazzini le tre casse, di cui si trattava, ciò fu solo a titolo di mera ufficiosità e di grazioso deposito. Ignoravan essi qual fosse il proprietario degli oggetti, e qual fosse il luogo, ove dovevano e essere consegnati e depositati.

Il signor Rodrigo, a cui le casse erano indirizzate non era punto conosciuto a Lione; il nome della casa Bocofort era cancellato sulla lettera di porto, di modo che la condotta di Zindel costituiva piuttosto un servizio reso sia a Rodrigo, sia a Legret, di quello che un'atto

Digitized by Google

po e del mandato e del deposito; sopra il diritto romano. *Leg.* 13 §. 2, *ff. locat.*; e sopra il Codice civile, art. 1927 e 1928,

---

d' impuntualità o di mala fede. Zindel e compagni non erano che semplici depositarj officiosi e volontarj, che in ogni caso non potevano essere obbligati ad altro, che alla consegna degli oggetti deposita

Decreto del 9 fruttidoro anno 13. atteso l'esser provato che Legret è un commissionario; che in tal qualità egli ha ricevuto da Rodrigo le sue casse in questione per farle passare a Lione; che consta dalla stessa lettera di porto stesa negli officj di Legret e rimessa al vetturale, che le casse di cui si tratta dovevano esser recate alla casa Bocofort e compagni per rimanervi a disposizione di Rodrigo, che qualunque sia la causa, che abbia fatto cangiare questa destinazione dopo essere state consegnate le casse a Legret, egli è provato dai documenti in processo recati, che tali casse non sono state presentate alla casa Bocofort e compagni, giunte che

Digitized by Google

che determina in generale i doveri di un depositario; ed eziandio su gli articoli 1951 e 1952, che fissano la responsabilità degli osti

---

furono a Lione; atteso che per sola cagione di non essere state queste casse presentate e rimesse alla detta casa Bocofort e La al loro arrivo in Lione, Rodrigo non potuto disporne per la fiera di Beaucaire, per cui erano destinate; che da tai fatti risulta esser Legret responsale di questi avvenimenti verso Rodrigo, e soggetto quindi al risarcimento de' danni e interessi occasionati per la mancanza o ritardo della consegna di dette casse: — dichiara nullo il giudizio pronunciato dal tribunale di commercio a Parigi li 29 germinale decorso da cui evvi appello in quanto egli ha dichiarata inammissibile l'istanza di Rodrigo contro Legret, rimandando libero e sciolto lo stesso Rodrigo dalle condanne contro di lui pronunciate. — Facendo diritto al principale, condanna Legret a restituire e consegnare a Rodrigo, o agli aventi-causa da lui le tre casse in questio-

Digitized by Google

osti ed albergatori, a cui i vetturali son pareggiati dall'articolo 1782.

Non basta che il vetturale usi le cure

---

ne, fatto preliminarmente un processo verbale del loro stato e contenuto da due periti negozianti merciaj che saranno eletti dalle parti rispettive davanti la corte di appello sedente a Lione, o da lei nominati d'officio; al quale effetto il presente decreto varrà come se fosse una commissione rogatoria: durante questo processo verbale che verrà steso in presenza di tutte le parti interessate, ovvero debitamente chiamate, i periti stimeranno le mercanzie contenute nelle predette casse, mediante distinta dichiarazione del valore che avrebbero potuto avere alla fiera di Beaucaire nell'anno 12, e del loro valore attuale; condanna Legret alla rifazione di danni e interessi verso Rodrigo, a pagare in proporzione e secondo lo stato, in cui vi sarà differenza, qualor ve ne sia, tra il valore attuale delle merci, a quello che avrebbero avuto alla fiera di Beaucaire nell'anno 12.

Riguardo a ciò che concerne l'appello interposto da Legret, dalla stessa sentenza

Digitized by Google

ordinarie per la conservazione delle merci; ma ei deve le cure dell'uomo il più diligente ed esperto nella sua professione. *Cul-*

---

contro di Zindel e compagnia, per motivo d'essere state le parti poste fuori di causa soprá la dimanda in garanzia di Legret; — Atteso che risulta dagli atti processuali che Zindel e compagni hanno ricevuto dalle mani del vetturale, e collocato ne' lor magazzini le tre casse in questione, malgrado l' avvertimento espresso nella lettera di porto ad essi inviata precedentemente da Rousseau; che tali casse dovevano essere presentate e rimesse alla casa Bocofort, onde rimanervi a disposizione di Rodrigo; — Atteso che per solo effetto di tal procedura contraria alla puntualità e buona fede che debbono regnar nel commercio, la spedizione fatta da Legret direttamente a Rodrigo, non ha potuto essere effettuata, — dichiara nulla la sentenza appellata assolvendo Legret dalle condanne contro lui pronunciate; facendo diritto al principale, condanna Zindel e compagni a garantire ed indennizzare Legret delle

Digitized by Google

pa autem abest si omnia facta sunt quae diligentissimus quisque observaturus fuisset. L. 25, §. 7 ff. locat. imperitia culpae ad-

---

condanne contro lui pronunciate tanto riguardo al capitale che ai danni, spese e interessi.

In ciò che rignarda l'appello incidente interposto da Rodrigo contro Zindel e compagni sul punto che ha condannato Rodrigo alle spese verso Zindel e compagni: — atteso che Rodrigo non era nè debitore nè obbligato verso Zindel e compagni, annulla il giudizio da cui vi è appello, assolvendo Rodrigo dalle condanne contro lui pronunciate: quanto al merito, dichiara per ciò inammissibile l'istanza di Zindel e compagnia.

Condanna Legret alle spese della causa principale di appello ed istanza contro Rodrigo, ed eziandio in quelle fatte contro Zindel e compagnia tanto come attore che come reo convenuto. Condanna Zindel e compagni alle spese di causa principale di appello e d' istanza contro Legret, anco in

Digitized by Google

numerantur, veluti si medicus ideo servum tuum occiderit quia male eum secuerit aut perperam ei medicamentum dederit. Leg. 7

---

quelle alle quali Legret è condannato verso Rodrigo.

Questo decreto, che rende un solenne omaggio ai principj del mandato e del deposito, ha decise parecchie questioni, sulle quali non vogliamo all' istante fissare la nostra attenzione; cioè che un appaltatore, un commissionario o spedizionere è responsabile del fatto del vetturale ch' egli sceglie, ed incarica del trasposto delle merci.

2. Che un depositario ancor volontario, e ch' è divenuto depositario per accidente, è obbligato ad usare tutte le cure possibili e necessarie, delle quali dee render conto alla fin del deposito. Zindel, qui ricevendo per errore il deposito, doveva, conosciuto lo sbaglio, procurare di far rimettere le casse alla loro destinazione (Cod. civ., art. 1927), onde non recar pregiudizio agli interessi d'un terzo. Questo principio rigorosamente applicabile riguardo ad un particolare, dovrebbe di fatti più direttamente anco-

Digitized by Google

inst. de leg. aquil. Domat si è servito di queste due leggi per stabilire il principio, che il vetturale è tenuto ad usare le più

---

ra applicarsi contro colui che nella sua professione è un depositario pubblico e salariato (Cod. civ., art. 1928).

Ma un tal decreto sopra tutto ha deciso che un vetturale che non consegnasse gli effetti affidatigli nel luogo della loro destinazione e nel tempo convenuto, fosse obbligato a rifare danni e interessi. Noi ci siamo creduti in dovere di riportare una simile decisione nella sua maggior estensione, perchè i principj elementari vi sono benissimo analizzati e applicati.

Il vetturale sarebbe egualmente tenuto al risarcimento de' danni e interessi, s'ei non avesse potuto condurre nel prescritto termine le merci al luogo della loro destinazione per esserne stato impedito da un accidente sopraggiunto in cammino alla sua vettura, come per esempio, una ruota spezzata, un asse infranto, oppure un cavallo morto nel viaggio. Giusta i principj riguardanti le cure e la diligenza di un deposi-

Digitized by Google

diligenti cure, ed avere tutta la cognizione ed esperienza proprie del suo mestiere.

Le leggi romane ci offrono diverse specie d'inesperienza ed inavvedutezza de' vetturali. Un vetturale per acqua manca della debita diligenza, se avendo fatto partire la

---

tario necessario, di un mandatario salariato, i vetturali debbono prevenire questa specie di accidenti giornalieri, ai quali sono continuamente esposti. Un particolare avrebbe certamente una tal preveggenza prima di mettersi in viaggio; con più di ragione la si deve supporre in un pubblico vetturale esperimentato. Ciò stante, se una ruota della sua vettura, od un asse viene ad infrangersi, o il suo cavallo a perire, tutti questi accidenti s'imputano alla di lui imprevveggenza; nè questi valgono certamente a dispensarlo dal compiere le sue obbligazioni, cioè dal condurre per se, o far per altri condurre ne' tempi e luoghi determinati, quegli effetti che s'era incaricato di trasportare. Questo è appunto ciò che venne deciso li 5 novembre 1727. Sulla qual decisione noi ritorneremo in altra occasione.

sua barca *senza un piloto*, insorge una tempesta; egli è responsale verso de' viaggiatori, o padroni delle merci, del danno che avessero provato a cagione della tempesta.

Il motivo di cotal decisione si è, che il padrone della barca ha commesso un'imprudenza imbarcandosi senza piloto, e che avrebbe dovuto prevedere un accidente sì naturale: egli è dunque colpevole d'imprevidenza. *Leg.* 13, §. 2 *ff. locat.*

Altro esempio.

Un vetturale viaggia di notte, o fuori della strada ordinaria. Egli è responsale degli accidenti che può incontrare viaggiando durante la notte, perchè li avrebbe evitati, viaggiando di giorno, e perchè non doveva azzardarsi di passare per un luogo pericoloso, o di viaggiare in un tempo poco sicuro, come quel della notte. *L.* 36 §. 1 *eod.*

Dietro sì fatte disposizioni si vede con quale severità i principj esigono accuratezza per parte de' vetturali.

Queste cure non debbono esser dissimili da quelle dell'uomo il più attento ed esperimentato, che divien responsale del minimo danno, cui tutt'altro individuo avrebbe potuto evitare.

Digitized by Google

Stante ciò, non si possono definire tutte le cure che usar deve un vetturale. Esse variano a norma de' casi, della natura de' trasporti e delle diverse commissioni.

In ultima analisi, il vetturale deve: 1. prevedere tutti gli accidenti che possono sopraggiungere per istrada, atteso il cattivo stato de' suoi cavalli, e della sua vettura.

2. Egli è obbligato di fare nel trasporto tutte le anticipazioni necessarie alla conservazione delle merci affidategli, a condizione di venir rimborsato dal padrone delle medesime al termine del viaggio.

3. Egli è responsale di tutti i casi fortuiti, che avrebbe potuto evitare, e che non sono che la conseguenza della sua ignoranza o imprudenza.

Ripigliamo ad una ad una sì fatte obbligazioni in particolare.

1. Dicemmo che il vetturale è tenuto di prevedere tutti gli accidenti che possono sopraggiungergli per istrada, atteso il cattivo stato de' suoi cavalli e vetture.

Diffatti ei deve prima d'intraprendere il viaggio, esaminare se il suo equipaggio è in buono stato, se i suoi cavalli sono stanchi:

Digitized by Google

imperciocchè non puot' egli sotto pretesto di essersi rotta la sua vettura, o di essergli morto un cavallo esentuarsi dal fare il viaggio convenuto. Trovasi in Denisart un decreto che decide una tale questione. Martino Abraham e compagni, commissionarj di carriaggi, sono stati condannati per sentenza de' Consoli del 5 novembre 1718, a pagare il danno sopraggiunto ad una cassa di mercanzie ad essi consegnata dal sig. Colombel a patto di essere rimessa ben condizionata a Bajona; la qual cassa era caduta nel fiume, per essersi rotta una ruota e l'asse intranto della carretta su cui era stata caricata ond' essere trasportata dal battello di Blaye fino alla dogana di Bordeaux.

Questo decreto fu stampato perchè il parlamento lo riguardava come un decreto regolatorio, volendo che i mercatanti le di cui merci fosser perdute o danneggiate per negligenza de' vetturali, fossero meno esposti ad incontrare lunghi e dispendiosi litigi per procurarsene il rimborso.

Del resto se il vetturale è responsabile anche in questo caso della perdita delle merci, con più di ragione ei debb' esser te-

Digitized by Google

nuto a rifare danni e interessi che derivano dal suo ritardo in condurre le merci al luogo della loro destinazione, qualora però sì fatto ritardo provenga dagli stessi accidenti, come dalla rottura d'un' asse, d'una ruota, dalla morte di un cavallo, avvegnacchè il vetturale doveva prevedere cotali accidenti sì facili ad accadere, che qualunque altro meno esperto di lui avrebbe preveduto nella sua circostanza.

Contuttociò noi ripetiamo che un tal principio avrebbe eccezione, se l'accidente ritardatore del viaggio fosse stato prodotto da uno di que' casi fortuiti, da cui tutta l'umana prudenza non può garantirsi; ma allora tocca al vetturale il provare un tal caso fortuito. Fintantochè non lo provi, egli rimane responsale delle merci, e de' danni e interessi che ponno esser dovuti per l'inesecuzione del contratto.

2. Noi dicemmo esser egli tenuto di fare nella sua corsa o tragitto tutte quelle spese anticipate che si rendono indispensabili alla conservazione delle merci, a condizione però d' esserne dal padron rimborsato.

Dicemmo altresì, che il padrone era te-

Digitized by Google

nuto a rimborsare al vetturale le spese straordinarie e necessarie, che questi è stato obbligato a fare per la conservazione delle merci a cagione del vizio dell'imballaggio. Il vetturale deve per parte sua vegliare colla maggior diligenza alla conservazion delle merci, ed è obbligato a fare le anticipazioni.

S' egli per istrada negasse di fare queste spese anticipate, soggiacerebbe al risarcimento de' danni e interessi derivanti da sì fatta obbligazione, che come mandatario gli è imposta (Cod. civ., art. 1999) e come depositario; (*Ibid.*, art. 1946) e soprattutto come depositario necessario salariato, contro il quale tutto s'interpreta con rigore (Cod. civ., art. 1926).

Noi pure lo ripetiamo: per essere rimborsato delle sue anticipazioni, fa d'uopo ancora che il vetturale provi co' documenti i più forti: 1. la quantità delle somme anticipate; 2. la causa di queste spese, e se provengono realmente dai difetti dell'imballaggio, o da un vizio inerente al pacchetto; 3. che non furono cagionate da veruna imprudenza del vetturale, nè per man-

Digitized by Google

canza di cura e attenzione, come per esempio, s'egli avesse lasciato sussistere una pressione nocevole tra le balle e le ruote per essere state le prime male assestate sulla vettura. Se il vetturale trovasi nell'impossibilità di offrire queste tre pruove, qualunque sia la difficoltà per parte sua in somministrarle, si reputa sempre essere stato negligente, e quindi dover risarcire i danni recati; imperciocchè si presume aver egli data occasione a dispendj che si potevano risparmiare, qualora avesse fatto, come doveva, il suo carico con maggior attenzione. Questa presunzione di mancanza di cura risulta dalla sua qualità di depositario necessario: il vetturale che allega che l'imballaggio era mal fatto, e ch' è stato obbligato a farlo riparar per istrada, non dev' esser creduto sulla sua parola. Al contrario per l'indole del contratto, devesi interpretare la causa delle riparazioni contro di lui, attribuirle alla sua negligenza sino a che egli non pruovi il contrario (Cod. civ., art. 1928). Questa rigorosa decisione cessa di comparir tale ogni qualvolta riflettesi che il vetturale obbligato ad avere la conveniente esperienza

nel suo mestiere, non può imputar che a se stesso di aver ricevute delle merci mal imballate, del cui difetto, doveva accorgersi e prevedere la probabilità di qualche sconcerto nel lungo viaggio ch' ei doveva eseguire.

L'obbligo di pagare al vetturale le spese da lui fatte per riparare ai difetti dell'imballaggio soggiace ad una eccezione, nel caso in cui si dichiari al vetturale quali eran gli effetti incassati o imballati; poichè allora, quantunque non si sieno un dopo l'altro depositati nelle sue mani cotali effetti, non ne diviene però meno depositario di cadauno d' essi, anche isolatamente considerati; ciò che risulta precisamente dalla disposizione della legge da noi già citata. *Cista sign. L.* §. 47. *ff. Dep.* Mostrando dettagliatamente le cose rinchiuse in una balla al vetturale, egli risponde di cadauna d' esse in particolare, non già della sola balla o pacchetto. Tocca a lui in questo caso a verificare se l'imballaggio era abbastanza condizionato per reggere al corso del viaggio.

Lo stesso principio soggiace ad un' altra

Digitized by Google

eccezione, ed è quando il padrone ha incaricato il vetturale di fare le casse o le balle, o di farle fare per mezzo de' suoi commessi o domestici. Il vetturale in tal caso è garante delle sole balle; nè può egli eccepire da un vizio o difetto, cui sarebbe stato condannato a riparare. Tali sono le disposizioni della citata legge. *Poterit. L. 52 in f. ff. Locat.*

3. Dicemmo esser egli responsale di tutti i casi fortuiti che sarebbe stato in suo poter di evitare, e che però divengono un puro effetto di sua imprudenza.

Diffatti questa massima che deriva già dalle leggi romane, è stata fra noi conservata dalla giurisprudenza de' parlamenti ed anco de' tribunali attuali.

Primo caso.

Legrand, fabbricatore di stoffe di seta e di veli a Parigi, spedisce li 22 febbrajo 1780 per la fiera di Francfort una cassa con entro 311 pezze di velo. Questa vien consegnata a Ronceray, commissionario a Parigi, che la rimette a Garnier, il quale

Digitized by Google

la passa a Michel-André, che teneva per carrettiere *Petit-Didier*. Li 9 marzo verso le ore tre, nel villaggio di Scherweller la carretta passa sull' argine situato lunghesso il canale di Mulbach: il muro che serviva di riparo all'argine stesso si apre, crolla, e la carretta cade nell' acqua. Ritirata dal fondo la caduta vettura, il vetturale prosegue il suo viaggio; le merci vengono depositate nella dogana di Strasbourg, donde sono inviate a Francfort da Ebertz, che rappresenta Legrand, il quale le ritira dalla dogana. Ma le merci son danneggiate. Istanza per parte di Legrand contro di Ronceray perchè sia condannato personalmente a pagare 1145 lire in risarcimento de' danni avvenuti alle merci. Dimanda di garanzia per parte di Ronceray contro Michel-André e Petit-Didier. I rei convenuti sostennero non essere ammissibile la pretesa di Legrand, atteso che egli avea ritirata la cassa dalla dogana di Strasbourg per ispedirla a Francfort, e quanto al merito, ch' eglino non potevano garantire da un caso fortuito. I consoli dichiarano non ammissibile l'istanza di

Legrand per la ragione che Ebertz avea ritirate le merci, anzi n'avea disposto per conto di Legrand. Appello per parte di quest'ultimo. Era provato mediante il certificato del parroco di Scherweiller che i cavalli s'erano allontanati dal mezzo della strada, la quale aveva trenta piedi di larghezza, per andare sull'orlo dell'argine; che la ruota davanti della carretta non era distante più di un piede dalla muraglia, che serviva di parapetto all'argine stesso, allorchè il muro crollò sotto il peso della carretta. Per ultimo era pure provato che il carrettiere all'arrivo dell'accidente, stava al di dietro della sua vettura occupato a battere l'acciarino per accendere la sua pipa. Decreto del . . . . . che annulla la sentenza de' consoli, e che condanna Ronceray e personalmente a pagare il prezzo delle merci danneggiate secondo la stima. Ben si vede che il motivo il quale ha determinato questo decreto si è, che il carrettiere per la sua negligenza, restandosi dietro alla sua vettura, e non tenendo i suoi cavalli sul mezzo dell'argine, ha dato luogo

luogo ad un caso fortuito, che più non può opporre al padrone delle merci (*).

Secondo caso.

Verso la fine del 1778 il sig. Deslandes mercatante di scatole a Parigi aveva incaricato Ronceray di far pervenire a Marsiglia una cassa di tabacchiere, scatole d' avorio, scrivanie, ec. destinata per Costantinopoli. Questa cassa viene spedita a Lione da Ronceray; ivi è confidata ad un vetturale, che durante la notte, viaggio facendo, mise una lanterna accesa sopra la sua vettura, e lasciò bruciare la cassa. Si chiamarono dei periti per istimare il danno; una gran parte se ne trova guastata; un'altra era suscettibile di riparazione; ma la spedizione e

(*) Feci questo estratto sopra di una memoria stampata da mio padre incombenzato della difesa di Legrand. Io non ho veramente in pronto la data precisa del decreto; ma dev' essere all'incirca del 1783. L'affare era rimesso a M. Nouet consigliere perchè ne facesse il rapporto, e M. le Blanc n'era il procuratore.

Digitized by Google

l' occasione di vendere sono mancate. Deslandes fa citare Ronceray davanti i consoli di Parigi in pagamento di 3500 lire, prezzo delle sue merci a norma di fattura. Sentenza che condanna Ronceray a pagare 800 lire. Appello di Deslandes. Decreto del 12 Agosto 1781 che riforma la sentenza, atteso che essa non condannava Ronceray che ad un' indennizzazione; egli vien condannato a pagare il valor delle merci secondo la fattura. Si scorge facilmente la causa di questo decreto. 1.° Il vetturale commise la prima imprudenza viaggiando di notte. 2.° Ne commise pur la seconda, ponendo una lanterna accesa sopra la sua vettura. L'incendio sopraggiunto, sebbene caso fortuito di sua natura, pure non fu occasionato che dalla imprudenza del conduttore.

Terzo caso.

Pernet incarica Rozet commissionario di far trasportare diverse merci a Tours. Questi le consegna a Robin vetturale, che giunto a Tours lascia la sua vettura, durante la notte, nel cortile dell' osteria: in un momento la carretta si accende, e le merci

riduconsi in cenere. Processo verbale del commissario di polizia a richiesta del vetturale che fa constare l' incendio, e che annuncia essere stato probabilmente occasionato dal contatto di materie o fluidi infiammabili. Dimanda in pagamento di merci incendiate di Pernet contro Rozet: viene dichiarata non ammissibile dal tribunale di commercio di Parigi per motivo che l' incendio fu l'effetto d' una forza irresistibile. Appello: Pernet diceva che per principio fondamentale ogni mandatario salariato, come un appaltatore di noleggi e carriaggi era garante non solo della colpa grave, ma eziandio della più lieve; che non si dava eccezione a questo principio se non che pei casi fortuiti; e che nel caso, lungi che l' incendio possa essere riguardato come effetto d' una forza irresistibile, od uno di quegli avvenimenti, da cui non può l' umana prudenza in alcun modo garantirsi, era stato invece prodotto dal contatto de' fluidi infiammabili, a cui erano state imprudentemente avvicinate le merci caricate sulla vettura; che quindi era evidente esserne stata la causa l'imprevidenza di Rozet e de'

Digitized by Google

suoi commessi. Decreto: atteso che risulta dal processo verbale steso dal commissario di polizia di Tours, che l'incendio non fu l'effetto di una forza irresistibile, ma piuttosto del contatto di fluidi infiammabili, bastantemente riconosciuto dal commissionario; ritenuto d'altronde che questo fatto il quale costituisce una colpa lata per parte del commissionario, è estraneo al vetturale, dichiara nullo l'appello, ec., quanto al punto principale condanna Rozet a pagare a Pernet l'ammontar delle merci guastate secondo la stima che sarà fatta, ec. Siffatto decreto viene riportato nel Giornale di Palazzo, N.°..... pag. 113.

Questa decisione ha dunque consacrato il principio che il vetturale è responsabile del caso fortuito qualunque ei sia, ogni qual volta vi si espone per la più lieve imprudenza, e ch' esso avrebbe potuto o dovuto prevederlo ed evitarlo.

Le cure del vetturale son tali ch' ei divien responsale del furto delle merci affidategli, poichè si suppone essere pur quello un caso fortuito, cui egli avrebbe potuto vitare.

Trovansi sopra di questo punto delle regole positive nel diritto romano al titolo *nautae, caupones, stabularii*, titolo che alcuni giureconsulti denominano *de tribus furibus*. Ecco i precisi termini della Legge 1. *Ait praetor: nautae, caupones, quod cujusque salvum fore receperint, nisi restituant, in eos judicium dabo;* ed altrove: *debent furtum et damnum praestare, etiam si res sine culpa eorum perisset et damnum datum esset.* Tit. *nautae, caupones*, ec. Ecco in tal modo gli osti ed i vetturali privati della facoltà di far valere l'eccezione del furto, avvegnachè e' si convenga ch' essi restituiscano necessariamente ciò che han ricevuto. Domat si è spiegato nel senso medesimo: » l'oste od albergatore è obbligato di custodire o far custodire colla possibile diligenza tutte le cose che il viaggiatore depone e confida nel di lui albergo tanto in sua presenza che nella sua assenza. »

M. Leprêtre e tutti gli Autori furono della stessa opinione. Gli osti ed albergatori sono responsabili, dice il primo, quantunque non si possa sapere da chi sia stato commesso il furto; ecco perchè la legge rende l'albergator responsale non solamente del

fatto suo proprio, ma pur anco di quello de' suoi servitori ed eziandio de' domestici degli altri ospiti alloggiati in sua casa, e generalmente di tutti coloro che hanno commesso il furto in sua casa. Finalmente l'articolo 1953 del Codice civile ha adottata la stessa massima; egli è così concepito: » essi (gli osti ed » albergatori) sono responsabili del furto » o del danno recato agli effetti del vian- » dante, sia che il furto sia stato commes- » so, o il danno recato da domestici o » preposti alla custodia dell'albergo, ovve- » ro da estranei che vanno e vengono in » esso. »

Rammentisi che in virtù dell' artic. 1782 i vetturali sono soggetti, riguardo alla custodia delle merci ai regolamenti medesimi cui soggiacciono gli osti e gli albergatori. Ciò posto, il vetturale al pari dell'oste è responsabile del furto che può esser commesso delle merci ed effetti affidatigli.

Ma cui incumbe provarlo? al vetturale. La ragione è ben chiara; egli dee restituire le merci: ecco la sua obbligazione; ovvero egli deve provare per qual cagione non può restituire gli effetti. 2.° Il Codice civile nel-

Digitized by Google

l'artic. 1784 astringe direttamente i vetturali a provare i casi fortuiti. 3.° Il furto non è un caso fortuito bastante per dispensare il vetturale dal rendere il valore degli effetti rubati; il furto è eccettuato dai casi fortuiti in virtù dell' articolo 1953. Laonde si deve conchiudere, che il vetturale è responsabile del furto delle merci che gli sono state affidate.

Cotesta regola soffre eccezione allorchè il furto è impreveduto, e diventa l' effetto d'una forza irresistibile, cui il vetturale non potea prevedere, nè impedire, come per esempio, se in pieno giorno ei viene da briganti armati assalito sull' ordinaria sua strada: anzi fa d' uopo ch' ei provi una sì fatta eccezione.

Non sarebbe così, se deviato egli avesse dal consueto cammino, se volendo proseguire il suo viaggio durante la notte, ei fosse stato da ladri spogliato. In questo caso non potrebbe far valere l'eccezione della forza irresistibile, avvegnacchè ei non sarebbe stato derubato se fatto avesse quello che un uomo prudente avrebbe fatto in suo luogo, se non si fosse allontanato dalla

Digitized by Google

pubblica strada, se si fosse arrestato durante la notte. Una sì fatta decisione è fondata sulle leggi romane: *culpae reus est possessor qui per insidiosa loca servum misit si iis periit. L.* 36, §. 1. *Cod.* e sopra quest' altra: *et qui navem a se petitam adverso tempore navigatum misit, si ea naufragio perempta est. Dig. l.* 25.

Ma vi è un' altra eccezione, ed è quando il vetturale stipula col padrone, ch' egli non sarà responsale del furto che potrà essergli fatto: questa eccezione è stabilita dalla legge medesima. L. 7, ff. tit. 9: *Si nautae, caupones, stabularj praedixerint, unusquisque vectorum res suas servare, neque se damnum praestaturas.* M. Leprêtre riguarda questa convenzione come lecita, ed aggiunge che in tal caso la legge vuole, affine di esentuare i vetturali ed albergatori dalla restituzione, che i viaggiatori abbiano acconsentito a questo patto: *vectores praedictioni consenserint;* e fa d' uopo di più, che un tal patto sia provato, o sia scritto. M. Lêprete, chap. 20, 1.

Una simile convenzione è certamente lecita, ma non dispensa però il vetturale dal

provare il caso fortuito, ed il furto; imperocchè quivi bisogna distinguer due cose: il furto e la restituzione. La restituzione non avrà luogo, se vi sarà stato furto; tocca dunque al vetturale a provare, ch' egli è dispensato dalla restituzione, e a produrre la causa di questa dispensa. (Cod. civ. art. 1784).

§. IV.

Dell' obbligazione del vetturale di condurre al luogo della loro destinazione le merci affidategli per trasportarle.

Non basta al vetturale di trasportare le cose o le persone ch' egli ha convenuto di trasportare, di fare questo trasporto nel tempo convenuto, di eseguirlo nel tempo determinato, o che presumesi convenuto, di usare tutta la diligenza possibile intorno le cose di cui si è incaricato; ma fa d' uopo ancora ch' ei rimetta tai cose al luogo indicato pel loro deposito; imperocchè questa è la principal convenzione, è la fine del contratto stipulatto fra il padrone ed il vetturale.

Il vetturale è quindi obbligato di rila-

Digitized by Google

sciare le merci al luogo del deposito verbalmente o per lettera di porto indicato. Nel primo caso, se questo luogo si è fatto constare, la prova testimoniale può essere ammessa, perchè trattasi di deposito necessario. Nel secondo caso la lettera di porto fa fede.

Che sarà poi, se non vi è alcuna lettera di porto, e se i registri del vetturale facendo menzione del luogo della loro destinazione, il padrone pretende esser diverso il luogo ch' egli ha designato. In questo caso il registro non può far fede; ma egli è per altro un principio di prova per iscritto in favore del vetturale. Del rimanente spetta alla prudenza del giudice di ammettere o rigettare in simile caso la prova testimoniale. Forse dovrebbesi decidere contro il padrone che ha trascurato di stendere una lettera di porto; ma lo ripetiamo, ciò dipende dalle circostanze, che la saviezza del giudice dee calcolare.

Il vetturale incaricato di rimettere le merci ne' magazzini di Tizio a Lione, può egli rimetterle in quelli di Mevio dimorante nella stessa città? No certamente: e facendolo,

ei deve pagare danni e interessi che possono derivare da un tal cangiamento di luogo. Vedi il decreto da noi riportato poc' anzi su questo proposito.

In un simile caso che deve far Mevio? Si può forse pareggiarlo ad un depositario officioso, il quale riceve le merci a titolo di piacere? Egli deve prevenire il proprietario degli effetti, se può conoscerlo, o pure rimandarli al magazzino di Tizio, se può esserne instrutto; e non facendo ciò, soggiace al risarcimento de' danni, che il suo silenzio può occasionare. La ragione si è, che qualunque depositario volontario, officioso, ec. non è però meno obbligato alle cure ordinarie prescritte per un tale deposito. Ora la prima cura ch' ei deve avere è quella di far cessare lo sbaglio al momento in cui se ne accorge, e di restituire al padrone un deposito ch' ei tiene senza di lui saputa. Vedi il già citato decreto.

Digitized by Google

§. V.

Dell' obbligazione de' vetturali di rispondere de' lor commessi e preposti.

Conviene prima di tutto determinare in qual modo i vetturali divengano responsabili delle merci che loro sono affidate. Questa garanzia comincia al momento in cui ricevono le merci, sia nelle lor barche o navigli, sia nelle loro vetture, sia ne' lor magazzini, o luoghi di ricapito, sia sopra il porto, in cui ordinariamente si scaricano per esser quindi condotte entro i battelli, o caricate sopra de' carri (Cod. civ., art. 1783). Questo articolo è conforme alla disposizione della legge 3, *ff. et ita de facto.*

Da quell' istante il vetturale divien rispensabile delle merci, e da quel punto altresì ei diventa garante de' suoi commessi e preposti.

Il padrone di barca è garante del fatto de' suoi commessi e preposti, e delle persone ch' egli impiega al servizio della sua barca e della navigazione; e se talun d' essi cagiona qualche perdita o qualche danno

al suo bordo, egli ne deve rispondere. Domat art. 2, sect. 2, tit. 16. L. 1. Questo principio è fondato sulla legge romana. *Si cum. L.* 1, §. 2, *ff. de exerc. act.* e risulta dalla natura stessa del contratto che passa tra il padrone ed il vetturale. Quindi il Codice civile, che lo ha sanzionato, obbliga il mandatario a rispondere di quegli che scelse a sostenere il suo officio (Cod. civ., àrt. 1994). Similmente l'appaltatore risponde delle operazioni delle persone da lui impiegate. (Cod. civ., art. 1797.)

Da un tal principio adottato dalla novella nostra legislazione risulta che i commessi o preposti obbligano il vetturale pel fatto che concerne unicamente la sua professione. » Per la qual cosa, dice Domat colui » ch' è preposto ad un vascello per traf- » ficare, comperare, vendere, cambiare, » ec. obbliga il padrone in tutto ciò che » riguarda un tale commercio. Così quegli » ch' è preposto ad un bastimento per tra- » sportare le persone e le merci obbliga » il padrone in ciò che riguarda le sue con- » dotte e trasporti. E l'uno e l'altro obbli- » gano del pari il padrone per tutto quello

» che dipende da sì fatto commercio e da » somiglianti trasporti, come ciò ch' è ne- » cessario per equipaggiare o raddobbare » il vascello; così pure tutti gli altri pre- » posti hanno i loro poteri regolati a nor- » ma della qualità delle lor commissioni ». Domat art. 2, sect. 3, loco citato.

Che si dovrà dire se questo preposto ne sostituisce un altro in suo luogo? Bisogna dire ch' egli obbliga il padrone in via di commercio, come avrebbe fatto il primo commesso comunque non avesse il diritto di sostituirne un altro; ma spetta al padrone di sorvegliare il suo preposto. » La » necessità di trattare, aggiugne Domat, » con colui, che apparisce incaricato della » direzione del vascello, unitamente al po- » tere che ha dal primo preposto ed alla giu- » sta presunzione ch' ei non eserciti cote- » sta funzione che per ordine del padrone, » dà a ciò che fa, la stessa forza come se » fosse il padrone stesso che personalmente » operasse, art. loc. cit.

Se il preposto è minore o soggiace alla podestà del marito, ovvero è affetto da qualche incapacità, i di lui impegni non obbli-

gano meno il padrone per tutti gli atti relativi al suo commercio, avvegnacchè ei non dee imputar che a se stesso gli effetti della libera scelta ch' egli ha fatta, ed il pubblico indotto in errore sulla capacità del commesso, ha creduto contrattare con uno che potesse obbligarsi.

Ne' varj decreti, che noi abbiamo citati, si è già veduto, che gli appaltatori, commissionarj di condotte e trasporti, sono responsabili de' vetturali, che impiegano.

Sì fatta garanzia è fondata su i principj del contratto di locazione che nell' articolo 1782, tratta in generale delle obbligazioni de' vetturali. In questa prima definizione, gli appaltatori vi sono compresi; una delle loro obbligazioni è quella di rispondere de' loro commessi; e se nell' articolo 1785 la legge distingue gli appaltatori, ciò non è che per costringerli a tener de' registri, non già per esentuarli dal garantire del fatto de' loro vetturali.

by Google

ARTICOLO II.

Delle obbligazioni del vetturale, che nascono dalla buona fede, o delle clausole del contratto.

La buona fede che regnar deve nel contratto di locazione, come in tutti gli altri contratti, obbliga il conduttore a non usare di alcuna menzogna, nè di verun altro artifizio, che possa indurre il padrone in errore, sia coll' ingannarlo sopra pretese anticipazioni, che non avesse realmente fatte, sia per esigerne un prezzo eccedente. Ma facilmente si può scorgere che noi non rammentiamo questa regola che per dover di coscienza. Essa non è obbligatoria che nel foro interno, se però il vetturale non si è obbligato alle regole positive che noi abbiamo spiegate.

Finalmente il conduttore è tenuto ad adempiere a tutte le obbligazioni che nascono dalle clausole particolari apposte al contratto. Così per esempio se per dieci anni ei si fosse obbligato a trasportar il fieno di M. Lequatre al mercato di Montargis

targis per uno scudo, egli dee per tutto questo tempo eseguire il patto da lui sottoscritto, perchè lecito.

CAPITOLO V.

Della fine e risoluzione del contratto di locazione de' vetturali.

Il contratto di locazione de' vetturali al pari di tutti gli altri, si compie colla consegna delle merci al luogo destinato e colla risoluzione o scioglimento in cui le parti convengono. Noi si faremo quindi ad esaminare in qual modo si possa effettuar la consegna delle merci spedite, ed in qual maniera si operi lo scioglimento del contratto.

Noi abbiamo esposti tutti i doveri del vetturale: esso li adempie pienamente quando nel tempo convenuto, e luogo indicato consegna le merci, di cui se gli affida il trasporto; ma consegnare ei deve le merci, le balle, i pacchetti nel medesimo stato, in cui li riceve, vale a dire senza alcun danno.

Digitized by Google

D' onde risulta che il vetturale rimetter deve l'involto integro e sano; e s' è stato aperto, si presta fede al padrone sulla sua affermativa quanto agli effetti ch' egli asserisce essergli stati rubati.

Una volta tutto quello che concerneva le messaggerie reali venìa giudicato davanti al luogotenente di polizia; ed in caso di perdita di merci i viaggiatori non potevano reclamare che sole 150 lire a motivo che gente di mala fede potevano abusare del favor de' principj. Il parlamento si è sempre dimostrato contrario ed all'attribuzione di questa sorte di cause al luogotenente di polizia, ed alla tassa di 150 lire, che violava i principj (*). Fortunatamente a' nostri giorni non abbiamo più questa sorta di tri-

(*) La stessa eccezione, che limita l'indennità riclamata da' particolari contro le messaggerie nazionali, è stata conservata dalla legge del 22 luglio 1793. Cotesta legge di eccezione debb' essere rigorosamente ristretta alle messaggerie nazionali soltanto, come è stato deciso con decreto del primo germinale anno 13.

Digitized by Google

bunali di eccezione, ed i tribunali attuali riconnobbero in ogni occasione che si è loro offerta, non meno che il parlamento, i principj che derivano dal contratto di locazione de' vetturali.

Ecco un decreto in sul proposito emanato. Un baule chiuso a chiave vien consegnato a Legret, commissionario, perchè lo spedisca a Grenoble. Il vetturale Lambert rimette il baule al luogo destinato. Ma la sig. Bouin, a cui apparteneva, accorgesi che la serratura è stata forzata. Gli aggiunti del commissario di polizia stendono processo verbale sullo stato del baule forzato. Fanno constare essere stati rotti i maschj delle serrature, essersi trovate al di dentro delle pietre, e ricevono la dichiararazione della signora Bouin riguardo agli effetti ch'erano chiusi entro del suo baule.

Istanza contro Legret sul punto di pagamento di lire 4419 pel valore degli effetti rubati. Sentenza del tribunale di prima istanza, che dichiara inammissibile la domanda della signora Bouin, salvo il suo regresso contro Lambert. Appello dalla sentenza. Ei viene riformato atteso essere stato

provato che il baule fu forzato ed aperto, che si sono sostituite delle pietre agli effetti, che Legret, come commissionario di condotte e trasporti, è risponsabile, egli è però condannato a pagare l'ammontar degli effetti che si sono trovati mancare entro il baule secondo la dichiarazione fatta dalla signora Bouin, qualor non si preferisca in tal caso la stima de' periti.

Altra decisione. S' indirizza un baule a Dubois commissionario a Parigi onde farlo passare al luogo destinato; viene a smarrirsi ne' magazzini di Dubois, che però riconosce il fatto. Girard proprietario promove contro Dubois una domanda di 2781 lire, a cui valutava gli effetti contenuti nel baule. Dubois conformemente alla legge del 24 luglio 1793 sopra le messaggerie, offre le 150 lire. Sentenza che atteso che la lettera di porto non nomina in alcun modo gli effetti nel baule rinchiusi, atteso che Dubois offre 150 lire, e che tale offerta è conforme alla legge, condanna il reo convenuto a pagare giusta l' offerta lire 150. Appello. Decreto del 1 germinale anno 13, atteso che i commissionarj di condotte e

trasporti sono responsabili di tutti gli accidenti, perdite e ruberie, che accadono riguardo agli effetti, che lor si consegnano per loro colpa o negligenza, ovvero per quella de' loro preposti; atteso che i commissionarj di condotte e trasporti non possono far valere l'eccezione introdotta a favore delle poste e messagerie nazionali; atteso che Dubois ha riconosciuto che Girard aveva dichiarato che il baule in questione era ripieno di biancheria e di vestiti, e che il peso del medesimo era di 179 libbre — dichiara nullo l'appello: il tribunale assolve Girard dalle condanne contro lui pronunciate riguardo al punto principale; condanna Dubois a pagare a Girard la somma di franchi 2781 pel valor degli effetti.

Così fatti decreti hanno deciso: 1. che gli appaltatori e commissionarj sono responsabili de' vetturali, salvo ad essi il diritto di chiamarli in causa; 2. che la legge del 24 luglio 1793 debb'essere limitata alle messogerie nazionali.

3. Che nel caso in cui i vetturali non consegnino le balle, casse o bauli, ovvero quando sieno stati aperti, e che gli effetti

Digitized by Google

sieno stati rubati la dichiarazione del padrone fa fede.

4. Finalmente che convien riportarsi alla di lui stima, salva la perizia.

Contuttociò i tribunali possono ridurre la stima che fa l'attore, come appunto è accaduto nell'affare del sig. Duplessis contro Guarri. Il primo chiedeva 2000 lire; il tribunale non glie n'ha accordate che 1500 alla cui somma, dicesi nel decreto, viene valutato il valore de' suoi effetti unitamente agl'interessi dovuti.

Avviene spessissimo che i vetturali rimettano la cosa dopo di averla alterata, come per esempio i vini; si sa che i medesimi non si hanno alcun scrupolo di forare le botti per viaggio, di bere fino all' ubbriacchezza, di offrire a' viandanti, di pagare ancora i loro osti col vino che prendono sulle loro vetture; e per empire il vuoto delle botti scemate, si fanno lecito di mettervi della sabbia o dell'acqua. Gli antichi parlamenti eran severissimi contro questa sorte di delitti, e li punivano con estremo rigore; rinvengonsi degli esempj non pochi dagli autor riportati. Certi vet-

turali di Anjou avevano forati e sorseggiati de' vini, e riempita la botte d' acqua, di sabbia, o cose simili. M. Sagayer, a cui ne appartenevano due botti, avanza un ricorso; i vetturali son condannati a pagare 56 lire parigine (*). Sagayer viene assolto dal pagamento della condotta; divieto a tutti i vetturali di bere vini ad essi affidati, sotto pena di punizion corporale; pubblicazione ed affission del decreto con data del 7 ottobre 1548.

Altro decreto del parlamento di Parigi del 10 febbraro 1550 contro de' carrettieri, i quali per avere assaggiati de' vini che trasportavano, e riempita d'acqua la botte, sono stati condannati ad un' ammenda solenne, alla frusta, e a due multe, l'una a favore del re, l'altra a profitto della parte interessata.

I vetturali sono obbligati sotto pena dell' arresto personale, a restituire gli effetti loro affidati, o di pagarne il valore.

Questa comminatoria deriva dai principj che servono di base al deposito necessario,

(*) Parisis, moneta antica francese.

Digitized by Google

ed un tale rigore diviene in certa guisa il garante d' una convenzione che fassi intempestivamente in momenti torbidi, di disordine, e mentre le parti hanno appena il tempo di potere spiegarsi.

In fatti il Codice civile, art. 2060 pronuncia formalmente l'arresto personale dei depositi volontarj.

Gli osti ed albergatori vengono dichiarati depositarj degli effetti apportati dai viaggiatori, ed il deposito di questa sorte di effetti è riguardato come deposito necessario (Cod. civ., art. 1952).

Ed i vetturali per terra e per acqua sono soggetti in vigor dell'articolo 1782 del Codice civile riguardo alla custodia e conservazione delle cose lor confidate, alle obbligazioni medesime, cui soggiacciono gli osti e gli albergatori, di cui si parla nell'articolo 1952.

In cotal modo i moderni decreti già da noi citati pronunciano tutti l'arresto personale contro gli appaltatori, commissionarj e vetturali. La disposizione di siffatti decreti è del tutto conforme all'antica giurisprudenza ed insieme al testo della nuova

Digitized by Google

legislazione, cotanto sollecita nel prescrivere l'esecuzione del contratto di deposito colla più rigorosa misura che si conosca nel civile diritto.

ARTICOLO II.

Dello scioglimento del contratto di locazione de' vetturali.

Il contratto di locazione de' vetturali tanto per terra che per acqua disciogliesi pel consenso delle parti, talvolta per volontà d'una parte soltanto, e tal'altra per la morte del locatore o del proprietario, del conduttore, o del vetturale, e qualche volta ancora per una forza irresistibile che ne impedisce l'esecuzione.

§. I.

Dello scioglimento del contratto di locazione de' vetturali pel consenso delle parti.

In quella guisa che le convenzioni si formano pel mutuo consenso d'ambe le parti, così pure risolvonsi pel consenso di entrambe: in questo caso la risoluzion non

Digitized by Google

dà luogo ad alcun risarcimento di danni e interessi, a meno che non siasi convenuto diversamente nell' atto di risoluzione; imperciocchè qualunque sia l'epoca della risoluzione, ambe le parti annullando reciprocamente il contratto da lor sottoscritto, si reputano aver soddisfatto tra loro ad ogni obbligo. Così, per esempio, Mevio vetturale si è assunto l'impegno di condurre de' vini ad una fiera. Se lo scioglimento si effettua dopo la fiera, il padrone sembra aver rinunciato alla causa dell' obbligazione (cioè al trasporto de' vini alla fiera), ed all'effetto di tale obbligazione, quello cioè di pretendere rifazione di danni e interessi per non avere il vetturale condotto i suoi vini. Il padrone dee imputare a se stesso di non avere nella risoluzione che diviene in questo caso una transazion tra le parti fatto delle riserve pe' danni e interessi.

Digitized by Google

§. II.

Della risoluzione o scioglimento del contratto di locazione de' vetturali per volontà d'una delle parti soltanto.

Fa d'uopo esaminare la questione riguardo al proprietario o locatore, e riguardo al vetturale o conduttore.

Quanto al primo, s'ei non giudica opportuno di far eseguire il convenuto trasporto, può sciogliere il contratto, avvertendo però il vetturale, e dandogli un proporzionato compenso. Ed in vero il padrone può avere delle ragioni per sospendere la spedizione delle sue merci, ei può cangiare di avviso, o disporne altrimenti; ma è sempre giusto, ch' egli indennizzi il vetturale dello scapito che questi avrebbe potuto subire, contando sopra di un viaggio ch' ei credea fare, e per cui avrebbe potuto anticipatamente incontrar delle spese per prepararvisi.

Ma se il trasporto è già cominciato, potrà forse il padrone resilir dal contratto? Bisogna risolversi per l'affermativa. Il man-

Digitized by Google

dante ed il deponente sono sempre padroni di disporre delle lor cose ed il vetturale mandatario e depositario dee uniformarsi alle loro intenzioni. Il padrone può avere ben di forti ragioni per rivocare la destinazione delle sue merci, d'altronde non deve rendere verun conto de' fatti suoi; ma egli è giusto del pari che in questo caso indennizzi il vetturale, non solamente delle sue spese, ma del guadagno eziandio che avrebbe potuto fare con un altro padrone, che non l'avrebbe così arrestato tra via. Questi danni e interessi dipendono sempre dalle circostanze, e debbono essere stimati o possono essere tassati ex-officio dal giudice.

Ma che dovrà dirsi, se il locatore avesse pagato anticipatamente il prezzo della condotta? Potrebbe egli forse pretendere lo scioglimento del patto, e la ripetizione del prezzo?

M. Pothier decide per l'affermativa (Vedi contrat. di locaz. n. 442) contuttociò il vetturale può ritenersi sul prezzo quanto può risarcire tutti i danni e interessi che

derivano dall' inesecuzion del contratto quando però i medesimi sieno stati fissati.

Rapporto al vetturale, una volta che il contratto sia stato concluso, ei non può più dispensarsi dall' eseguirlo. S' egli ritarda, il locatore può farlo condannare ad eseguire il trasporto di cui si è incaricato, o far ordinare che mancando di effettuarlo nel tempo, che gli verrà prescritto dal giudice, il padrone sarà autorizzato a patteggiare con un altro vetturale.

§. III.

Se il contratto di locazione de' vetturali si sciolga per la morte del locatore o per quella del vetturale.

La morte del locatore non discioglie il contratto passato tra lui ed il vetturale. Il di lui erede gli succede ne' diritti ed azioni che risultano dalla sua convenzione. Questo erede può istessamente come lo avrebbe potuto il defunto far condannare il conduttore ad eseguirlo se tardasse di farlo; ma se l'erede non istima a proposito che si eseguisca il contratto, può discio-

Digitized by Google

glierlo, come l'avrebbe potuto fare il padrone, avvertendo però il vetturale, e indennizzandolo. Fintantochè ei non emette questa dichiarazione, il contratto sussiste, ed il vetturale è in conseguenza autorizzato ad eseguirlo: in ciò appunto la locazione differisce dal mandato, che risolvesi *ipso jure* per la morte del mandante.

Quanto alla morte del vetturale, anch'essa discioglie il contratto; questa è la precisa disposizione dell' articolo 1795. Sì fatto articolo apporta alcuni cangiamenti agli antichi principj; *ma*, dice M. de Maleville, *è la confidenza che determina a incaricare il tale artefice della tal' opera, e simile confidenza non passa agli eredi.* Questa supposizione deve farsi in favore del vetturale, comunque i di lui eredi possano benissimo far eseguire lo stesso trasporto per mezzo d' altri vetturali.

Il contratto di locazione essendo disciolto per la morte del vetturale, rimane tuttavia di sapere se i di lui eredi sieno obbligati a rifare danni e interessi; noi abbiamo più sopra bastantemente discussa una tale questione.

§. IV.

Della risoluzione del contratto di locazione de' vetturali allorchè una forza irresistibile ne impedisce l'esecuzione.

Egli è evidente che il contratto di locazione de' vetturali discioglicsi al sopraggiungere di una forza irresistibile, che l'esecuzione impedisce od il compimento: in questo caso il padrone non può pretendere verun risarcimento di danni e interessi.

Detta forza irresistibile od è anteriore alla partenza, o sopraggiunge per via.

Se la partenza non può aver luogo per la suddetta forza, il vetturale, scaricate le le merci, dee restituirle al padrone.

Se sopraggiunge per via, il padrone deve egualmente pagare il prezzo del viaggio, atteso che il trasporto, sebbene impossibile ad effettuarsi, nondimeno si è sempre intrapreso per di lui conto.

Tuttavolta qui fa d'uopo richiamare i due seguenti principj: 1.° che tocca al vetturale a provare questa forza irresistibile (Cod. civ. art. 1784); 2.° che è necessario che questa

Digitized by Google

forza irresistibile non abbia alcun rapporto col suo proprio fatto.

Avvi una questione importante ad esaminare. Supponiamo che il vetturale venga derubato in pieno giorno da briganti: il padrone che perde le proprie merci è obbligato a pagargli il prezzo del viaggio?

M. Pothier è per l'affermativa in una questione presso a poco simile a questa, e noi pure siamo di questo avviso. Avendo intrapreso un viaggio per ordine del locatore, avendo fatte le spese d'una parte del viaggio medesimo, egli è allora *tanquam ejus negotium gerens*, e sembra giusto ch'ei debba esser pagato d'una strada che ha incominciato a fare pel solo conto e interesse del padrone. Se questi avesse fatto da se medesimo il viaggio, avrebbe certamente incontrata la stessa disgrazia; dunque ella deve ricader su lui solo; padrone delle merci, egli le perde, è vero; ma non è questa perciò una ragione di esentuarlo a pagare il vetturale del convenuto salario.

FINE.

Digitized by Google

TAVOLA DELLE MATERIE.

PER ORDINE ALFABETICO DISPOSTE.

A

Appaltatori o intraprenditori di vetture, e trasporti. Sono obbligati a certe formalità dalla legge prescritte pag. 5. Debbono tener de' registri *ibid.* Conformarsi ai regolamenti, *ibid.* Un appaltatore di vetture e trasporti è responsabile del vetturale che impiega, pag. 65. Appaltatori, e commissionarj, o siano spedizionerì rispondono de' vetturali a cui consegnano le mercanzie, pag. 101.

Arresto personale. I vetturali, riguardo alla restituzione delle merci, sono soggetti all' arresto personale, pag. 104. Implicitamente come depositarj, *ibid.* Espressamente come vetturali, *ibid.* Esempj ne' decreti.

Arrivo delle merci. La persona, a cui sono spedite le merci deve immediatamente al loro arrivo, verificar se le balle o casse sono sane ed intatte, pag. 24. Se sono danneggiate o guaste, e dee farne constare il loro stato per mezzo di un ufficiale di polizia assistito da due accreditati mercanti, *ibid.* In mancanza di officiale di polizia, vi supplisce il giudice di pace, *ibid.* i mercanti sottoscrivono il processo verbale, *ibid.*

Avarie, e danni. Il vetturale è responsabile del-

Digitized by Google

le avarie, e danni a meno che non provi esser le medesime sopraggiunte per difetto d'imballaggio, o d'incassamento, pag. 39. Le avarie sopraggiunte alle merci durante il corso del viaggio sono a rischio del vetturale, a meno che non provi essere sopraggiunte per vizio dell'imballaggio, *ibid.* Il padrone dal suo lato può essere ammesso a provare che l'avaria proviene dal fatto del vetturale, *ibid. quid*? se il padrone avesse dichiarato specificatamente al vetturale le merci rinchiuse nelle casse affidate? Vedi IMBALLAGGIO.

B

BUONI COSTUMI. Le merci trasportate non debbono esser proibite, pag. 15, nè contrarie ai buoni costumi, pag. 16.

C

CASO FORTUITO. Della risoluzione del contratto di locazione de' vetturali per una forza irresistibile, pag. 111. Cui spetti a provare il caso fortuito che rende impossibile il viaggio, pag. 13. Il vetturale è obbligato a provare il caso fortuito che impedisce il viaggio, *ibid.* Il vetturale è garante di tutti i casi fortuiti, che avrebbe potuto evitare, pag. 72. Primo caso, pag. 78. Secondo caso, pag. 81. Terzo caso, pag. 82; è responsale del furto. Decreto che così ha giudicato, pag. 84. Purchè non sia l'effetto d'una forza irresistibile, *ibid.* È obbligato a provare il furto, pag. 86. Vedi FURTO. Nel

Digitized by Google

caso di furto o di perdita delle merci, il vetturale è tenuto di riportarsi e stare alla dichiarazion del padrone e pagarne il valore, pag. 102. In caso di perdita delle merci non imputabile al vetturale, il padrone che perde le sue, deve nulla meno pagargli il prezzo del viaggio, pag. 101.

Commesso. Il vetturale è responsabile de' fatti del suo commesso, o d' altri da lui preposti, pag. 20.

Commissionario. E' responsale del fatto del vetturale ch' egli impiega al trasporto delle merci. Decreto che così ha deciso, pag. 55. Un commissionario di vetture il quale riceve anche per errore del vetturale, delle merci, che non sono a lui indirizzate, è responsabile del ritardo che provan le stesse nel pervenire alla loro destinazione pag. 50. Tanto i commissionarj che gli appaltatori rispondono de' vetturali, a cui affidan le merci.

Consenso. Dee intervenir sulle cose che sono della sostanza del contratto, vale a dire, sul trasporto da farsi, e sul prezzo da pagarsi, pag. 19. *Quid?* Se le parti si sono male intese sul luogo della destinazione, e sul prezzo, *ibid.*

D

Danni e interessi. Il padrone che incarica un vetturale di un trasporto impossibile ad eseguirsi è tenuto a rifare danni e interessi, pag. 11. *Quid?* s' egli ignora la causa che rende impossibile il viaggio. Si debbono forse risarcire danni e interessi nel caso in cui si disciolga il contratto per volontà

Digitized by Google

d' una delle parti soltanto? pag. 107 Caso in cui si è incominciato il viaggio allorchè una delle parti scioglie il contratto, *ibid.*

Depositario. Anche volontario è obbligato di usare tutte le cure necessarie, all'oggetto del deposito, pag. 59. Depositario che tale diventa per lo sbaglio di un terzo, riguardo a quegli effetti che avrebbero dovuto essere depositati in un' altra casa, dee usar diligenza affine di far pervenire le merci al noto luogo della loro destinazione, pag. 60.

Deposito delle merci. Il vetturale è responsabile delle merci, tostochè vengono depositate ne' suoi magazzini, pag. 20. Ne' soliti luoghi di ricapito, *ibid.* E sopra il porto, *ibid.* È responsale del deposito fatto nelle mani de' suoi preposti, *ibid.* È responsabile delle avarie e guasti, a meno ch' egli non provi essere questi sopraggiunti per difetto di incassamento o d' imballaggio, pag. 39. Il deposito si prova mediante lettere di porto, pag. 21, per mezzo di registri, *ibid.*, in virtù di viglietti di vettura, *ibid.* Colla deposizione de' testimonj, *ibid.* Vedi lettere di avviso, lettere di porto, prova testimoniale.

Deposito necessario. Il deposito delle merci nelle mani del vetturale o de' suoi commessi è un deposito necessario, pag. 29.

E

Errore. Egli distrugge la convenzione, pag. 13. *Quid?* se cade sul luogo della destinazione o sul prezzo, pag. 15.

Digitized by Google

F

Fogli d' avviso, vedi lettere d' avviso.

Furto. Il vetturale n' è responsabile, pag. 86 a meno che non sia l'effetto d' una forza irresistibile, che il vetturale non abbia potuto evitare, *ibid.* O a meno che il vetturale non abbia stipulato col padrone, ch' ei non sarà responsale del furto, pag. 87. Nel caso di furto, il vetturale è tenuto di riportarsi alla dichiarazione del padrone per pagarne il valore, pag. 82. Decreto, pag. 83. Eccezione a favore delle messaggerie nazionali, pag. 102. Decreto che decide doversi limitare siffatta eccezione alle sole messaggerie nazionali, *ibid.* Possono però i tribunali, secondo le circostanze, ridurre la stima che fa l'attore degli effetti perduti o rubati, pag. 105. Esempio, *ibid.* Rigore del parlamento di Parigi contro i vetturali infedeli, pag. 106. Nel caso di furto non imputabile al vetturale il padrone che perde le sue merci, deve ciò nulla ostante pagare il prezzo del viaggio, pag. 111.

I

Imballaggio. Le avarie o guasti sopraggiunti alle merci nel corso del viaggio, vanno a carico del vetturale, a meno ch' egli non provi essere derivati dal vizio dell' imballaggio, pag. 86. Il padrone debb' essere ammesso per parte sua a provare che l'avaria è mero effetto dell' imperizia o della trascuraggine del vetturale, pag. 87. Dell' avaria interna sopraggiunta alle merci allorchè il ballino o

Digitized by Google

la cassa sono esteriormente in buono stato, pag. 86. *Quid*? Se il padrone ha dichiarate specificatamente al vetturale le merci nella cassa o balla racchiuse, pag. 87.

Intraprenditore di condotte, e trasporti. Vedi appaltatore ec.

L

Lettere o fogli d'avviso. Loro definizione, pag. 26. Ciò che dee fare la persona a cui sono spedite le merci al momento della consegna delle balle o casse, e della presentazione delle lettere di avviso, *ibid.* La lettera d'avviso quand'è sottoscritta, opera lo scarico per parte del vetturale, *ibid.*

Lettere di vettura o di porto. Definizione di una lettera di porto, pag. 21. Essa dee contenere, 1. il nome del vetturale; 2. la qualità e la quantità delle merci; 3. la loro destinazione; 4. l'indirizzo di quegli a cui sono spedite; 5. dev'essere sottoscritta da chi spedisce le merci, pag. 27. Modula d'una lettera di porto, *ibid.* Tre cose costituiscono l'essenza d'una lettera di porto. 1. Ella deve annunciare, che le merci sono bene condizionate; 2. ch'esse arriveranno nel tempo prescritto; 3. che una tal lettera si scrive a modo di avviso, pag. 24. La lettera di porto viene consegnata al vetturale dal padrone delle merci o dall'appaltatore o dal commissionario, *ibid.* Il vetturale al suo arrivo rimette la lettera di porto, *ibid.* La

lettera di porto consegnata prova il deposito originario delle merci nelle mani del vetturale o de' preposti, ed il loro stato al tempo di tale consegna, pag. 25.

Locatore. È quegli che consegna gli effetti al vetturale, pag. 5. Delle obbligazioni che contrae il locatore, e dell' azione che nasce contro di lui a favore del vetturale, pag. 38. Esse nascono dalla natura del contratto, *ibid.* Dalla buona fede, *ibid.* Delle clausole particolari, *ibid.* Le obbligazioni che nascono dalla natura del contratto sono, di consegnare le merci al vetturale, di pagargli il prezzo convenuto, di rimborsarlo delle spese impreviste per la conservazione delle merci, pag. 40, 41. Delle obbligazioni, che risultano dalla buona fede e delle clausole del contratto, pag. 42.

Locazione de' vetturali. E' un contratto per cui una delle parti s'impegna a trasportare persone o cose, e l'altra si obbliga a pagare il prezzo convenuto, pag. 1. Della natura e forma del contratto che passa fra il padrone ed il vetturale, pag. 2. La locazione de' vetturali debb' essere pareggiata alla locazione d'opere, *ibid.* Il vetturale dee quindi soggiacere alle obbligazioni medesime, cui va soggetto l'intraprenditore d'un opera, pag. 3. Somiglianza de' due contratti, pag. 4. Loro differenza, pag. 5. La locazione de' vetturali non è assoggettata per diritto civile a veruna formalità, *ibid.* Deriva dal diritto delle genti, *ibid.* E' regolata dal diritto naturale, *ibid.* E' un con-

Digitized by Google

tratto consensuale, sinallagmatico, e produce delle obbligazioni reciproche, *ibid.* Tre cose sono di essenza del contratto di locazione de' vetturali, pag. 5; 1. Trasporto di persone o di cose; 2. un prezzo; 3. consenso, pag. 6 Vedi CONSENSO, PREZZO, TRASPORTO. Della fine e risoluzione del contratto di locazione de' vetturali, pag. 97 Si compie mediante la consegna delle merci al luogo della loro destinazione, *ibid.* e si termina colla risoluzione del contratto pag. 98 La risoluzione del contratto si opera per la volontà delle parti, pag. 105, o d'una delle parti soltanto, pag. 107 Si debbono in questo caso risarcire i danni e interessi, *ibid.* Caso in cui è cominciato il viaggio quando una delle parti discioglie il contratto, *ibid.* Il contratto si scioglie per morte d'una delle parti, pag. 109 *Quid?* se il locatore anticipatamente ha pagato, *ibid.* Della risoluzione del contratto di locazione de' vetturali per una forza irresistibile, pag. 111.

M

MESSAGGERIE (*) NAZIONALI. Legge del 24 luglio 1793, che in ogni caso valuta a sole 100 lire l'indennizzazione dovuta al proprietario delle merci, qualunque sia il valore degli effetti reclamati, pag. 103 Decreto che decide dover restringersi questa eccezione alle sole messaggerie nazionali, pag. 104

(*) Si è creduto dover adottare questo vocabolo francese, 1. perchè non abbiamo ancora in Italia

P

Prova testimoniale. Se il vetturale od il commissionario o spedizionere tengono registri in un modo infedele, o non ne tengono in alcun modo, come il padron delle merci potrà in questo caso provare il deposito da lui fatto? pag. 30. Questo deposito si prova mediante la deposizione de' testimooj contro il vetturale che non tiene registri, pag. 32. Perchè il vetturale è pareggiato agli osti ed albergatori, ch' è quanto dire a' depositarj necessarj, pag. 33. Esigesi però un principio di prova per iscritto, *ibid.* Può il giudice ammetterla, o rigettarla, *ibid.* Se si possa ammettere la prova testimoniale contro di un vetturale che tien de' registri, pag. 34. o contro un appaltatore di vetture, che parimenti tien de' re-

---

un equivalente, attesochè *procaccio* che vi potrebbe corrispondere riguarda la persona e non l'ufficio, *correria* non è proprio, *diligenza* non conviene del tutto. Quanti frauzesimi di questa sorta non si sono pure adottati nella traduzione officiale del Codice, che pure è testo di legge? In secondo luogo noi presentiamo in italiana favella usi e costumi del tutto propri della Francia; e d'altronde messaggeria è vocabolo pure italiano, quantunque siasi preso finora in senso di ambascieria. Ved. Voc. Nuovo di Alber., ed altri.

Digitized by Google

gistri, *ibid.* La questione è per altro dubbiosa pag. 35.

Prezzo. Egli è dell' essenza del contratto che v' intervenga un prezzo, pag. 16. Quando questo non è stato stipulato, lo si presume tacitamente convenuto, *ibid.* In questo caso è regolato da periti, *ibid.* O lo si fissa a norma degli usi e consuetudini locali, pag. 17. Non è meno certo quando lo si fa dipendere dalla stima di un terzo, pag. 18. *Quid?* se il terzo più non esiste, o ricusa di fare la stima, *ibid.* La seconda obbligazione del locatore è di pagare il prezzo, pag. 32. Da siffatta obbligazione nasce l'azion personale *ex conducto* in favore del vetturale ch' è conduttore rispetto al padrone, pag. 34. Quest' azione è personale, *ibid.* Il vetturale non può intentare la di lui azione se non che dopo aver fatto il trasporto, di cui reclama il pagamento, pag. 36.

Processo verbale. Constando da questo lo stato delle balle o casse di merci spedite, fatto al loro arrivo, da un officiale di polizia o dal giudice di pace, prova il deterioramento delle merci, pag. 25.

R

Registri. I vetturali pubblici sono astretti ad averne, *ibid.*

T

Trasporto. Non essendovi nè persone nè merci da condurre, non vi può essere contratto di loca-

zione, pag. 7 *Quid?* se il trasporto fosse impossibile rapporto ad ambe le parti, *ibid.* Se riguardo al locatore soltanto, *ibid.* Se il padrone conosce l'impossibilità è tenuto a rifare danni e interessi, pag. 8. Caso in cui il padrone dee risarcire danni e interessi, quando il trasporto è divenuto impossibile, pag. 7 *Quid?* se il trasporto è impossibile rispetto al vetturale, pag. 8. Cui spetta provare il caso fortuito che rende impossibile il viaggio, pag. 9. Fa d'uopo che il trasporto non abbia un motivo contrario alle leggi, pag. 15. Che gli oggetti da trasportarsi non sieno contro i buoni costumi, *ibid.*

V

Vetturale. Sotto il nome di vetturali comprendonsi i carrettieri, i barcajuoli, i padroni, e gli appaltatori di vetture, ec. pag. 2. E' simile a quegli che loca l'opera sua, o sia che s'impegna a fare un dato lavoro, pag. 4. Le leggi romane hanno posti allo stesso livello i bettolieri, tavernaj, osti, albergatori e vetturali, pag. 3. Il Codice civile ha adottato lo stesso principio, *ibid.* Tutti sono riputati depositarj necessarj, *ibid.* Quindi la prova testimoniale viene ammessa del pari contro gli osti, albergatori, e vetturali, *ibid.* E' tenuto in viaggio a vegliare alla conservazione delle merci, a far rifare il ballino, se si disfacesse, pag. 45. Deve giustificare le straordinarie spese da lui in-

Digitized by Google

contratte, *ibid.* e provare che le medesime non furono cagionate da veruna sua colpa o negligenza, *ibid.* E' tenuto a provare il caso fortuito, che frappose ostacolo al viaggio, pag. 13. E' responsabile de' suoi commessi, pag. 14. Il vetturale pubblico è obbligato a tener de' registri, pag. 26. Per vetturali pubblici s'intendono gli appaltatori di carriaggi, di messaggerie o diligenze, i commissionarj o spedizioneri, ed i vetturali che giornalmente esercitano il loro mestiere, pag. 25. Per vetturale particolare s'intende quegli che esercita un tale mestiere per puro accidente, *ibid.* Vengono pure pareggiati ai vetturali coloro, che accidentalmente e per azzardo s'incaricano di trasportare merci per un particolare, pag. 2. Due sorta di vetturali. Il vetturale pubblico ed il vetturale particolare, pag. 25 Delle obbligazioni del vetturale, e dell'azione *ex locato* che nasce contro di lui, pag. 48. Esse nascono dalla natura del contratto, dalla buona fede, e dalle clausole particolari del contratto, pag. 49. Le obbligazioni del vetturale che nascono dalla natura della locazione sono di eseguire il trasporto delle merci, *ibid.* Di fare il viaggio a tempo, pag. 51; mancando a ciò soggiace ai danni e interessi, pag. 53. Decreto, *ibid.* Di fare il viaggio con tutta l'accuratezza che la sua qualità di vetturale gli impone, pag. 56 e seg. Può far per altri eseguire il trasporto, cioè servirsi del mezzo di un altro vetturale, a cui lo subloca, pag. 51. In questo caso può approfittare del minor prezzo, *ibid.* e

Digitized by Google

quì segue una seconda convenzione, *ibid.* Dall'obbligo di fare il trasporto nasce l'azione *ex conducto* contro il vetturale onde farlo condannare ad eseguire il convenuto viaggio, pag. 52. L'azione per far eseguire il trasporto è indivisibile. La morte discioglie il contratto di locazione de' vetturali. Il padrone in caso di morte non può far citare ed astringere ciaschedun degli eredi a fare il viaggio. Il padrone non può intentare contr' essi che la sola domanda per danni e interessi, pag. 53. Il vetturale dee fare il viaggio entro il tempo convenuto *ibid. Quid?* s' ei non consegna le merci nel tempo convenuto, per causa di un accidente, come quello di una ruota spezzata, *ibid. Quid?* Se il trasporto non è stato espressamente convenuto, *ibid.* Il vetturale dee usare tutta la cura, e la possibile diligenza per conservare le merci, senza di che è tenuto a rifare danni e interessi, pag. 56. Questa obbligazione deriva dal diritto delle genti, ed è imposta ai vetturali dalla legge civile, pag. 62. Il vetturale dee avere però quella cura medesima che è propria dell'uomo più attento ed esperto nell'arte sua, *ibid.* Conto delle diligenti sue cure, *ibid.* Vetturale che non restituisce e consegna gli effetti al luogo della loro destinazione nel tempo convenuto è obbligato a risarcire danni e interessi, pag. 63. *Quid?* S' ei non può continuare il suo viaggio per l'accidente d' una ruota infranta, d' un' asse spezzato, d' un cavallo estinto, *ibid.* Decreto contro il vetturale, pag. 66. *Quid?* Del vetturale che

Digitized by Google

viaggia di notte, o fuori della strada ordinaria, pag. 71. Le cure che deve il vetturale alle merci variano secondo la qualità del trasporto, le commissioni, e le cose, *ibid.* E' obbligato di prevedere tutti gli accidenti, che possono, sopravvenirgli tra via, atteso il cattivo stato de' suoi cavalli o delle sue vetture pag. 73. E' responsabile di tutti i casi fortuiti, che avrebbe potuto evitare, pag. 74. Primo caso, pag. 78 secondo caso, pag. 81 terzo caso, pag. 52. E' tenuto a fare nel corso del viaggio tutte le anticipazioni necessarie per la conservazione delle merci, pag. 76. Ei dee far queste spese anticipate come mandatario e depositario salariato, pag. 78. Per esserne rimborsato, ei deve provare la quantità delle medesime, la loro causa e necessità, *ibid.* Che non sono state occasionate da veruna imprudenza per di lui parte, *ibid.* Senza di che si presume aver dato luogo per colpa sua a tali spese, *ibid.* L'obbligo di pagare al vetturale la spesa fatta soffre due eccezioni, *ibid.* 1. Allorchè se gli sono specificatamente dichiarati gli effetti nella cassa o balla racchiusi, *ibid.* 2. Quando il padrone ha incaricato il vetturale di far l'imballaggio, pag. 82. Il vetturale è responsabile del furto, pag. 86. Decreti che così hanno deciso, pag. 85. Quando però non sia l'effetto d' una forza irresistibile, cui il vetturale non siasi potuto opporre, *ibid.* O a meno che questi non abbia stipulato col padrone, ch' ei non sarebbe garante del furto, pag. 88. Ma è obbligato a provare il furto, pag. 89. Vedi FUR-

Digitized by Google

to. Il vetturale dee condurre e rimetter le merci al luogo della loro destinazione nello stato medesimo in cui le ha ricevute, pag. 89. Il vetturale risponde de' suoi commessi e preposti, pag. 86. *Quid?* Se il commesso è minore, pag. 94. Delle obbligazioni del vetturale che nascono dalla buona fede o dalle clausole del contratto, pag. 96.

FINE DELLA TAVOLA DELLE MATERIE.

Digitized by Google

Digitized by Google

00580139 9

Digitized by Google